



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A  
FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)**  
per gli esercizi dal 2007 al 2009



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 3 maggio 2011;

visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103, di attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota in data 6 giugno 2000, con la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato, tra i quali è compreso l'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (E.N.P.A.B.);

vista la determinazione n. 18 del 26 marzo 1999 con la quale questa Sezione ha deliberato il nuovo testo delle norme sulla propria organizzazione;

vista la determinazione n. 79 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione dell'Ente;

visti i conti consuntivi dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi relativi agli esercizi finanziari dal 2007 al 2009, nonché le annesse relazioni del Collegio sindacale;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antongiulio Martina e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2007 al 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2007 al 2009 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (E.N.P.A.B.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
Antongiulio Martina

PRESIDENTE  
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 17 maggio 2011.

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)**, per gli esercizi dal 2007 al 2009.

## **SOMMARIO**

Premessa

1. Il quadro ordinamentale e le funzioni
2. Gli organi
3. Il personale
4. Gli incarichi e le consulenze
5. La gestione previdenziale e assistenziale
  - 5.1 Gli iscritti
  - 5.2 I contributi previdenziali
  - 5.3 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali
6. L'ordinamento contabile
7. I consuntivi
8. Lo stato patrimoniale
  - 8.1 L'attivo patrimoniale
  - 8.2 Le attività finanziarie
  - 8.3 Le passività
  - 8.4 Il netto patrimoniale
    - a) Il fondo per la previdenza
    - b) Il fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà
    - c) Il fondo per interventi di assistenza
    - d) Il fondo per l'indennità di maternità
    - e) Il fondo per le pensioni
    - f) Il fondo di riserva
    - g) La classificazione dei fondi
9. Il conto economico
10. Il rendimento degli investimenti
11. Il bilancio tecnico
12. Conclusioni

**Premessa**

Sulla gestione dell'ENPAB (Ente nazionale per la previdenza e assistenza dei biologi), la Corte dei Conti ha già riferito al Parlamento, a norma del combinato disposto degli artt. 3, quinto comma, del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e 6, settimo comma, D.Lgs. 10 febbraio 1996 n. 103, fino a tutto l'esercizio 2006<sup>1</sup>.

Riferisce ora, con la presente relazione, sulla gestione del predetto Ente per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 nonché sugli eventi più significativi sino alla data corrente.

---

<sup>1</sup> Vds., per l'esercizio 2006, la relazione deliberata, nell'adunanza del 17.06.2008, dalla Sezione controllo enti, con determinazione n. 49/2008 e trasmessa al Parlamento il 01.07.2008 (Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV n. 18).

## 1. Il quadro ordinamentale e le funzioni

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (ENPAB) è stato istituito, come fondazione, ai sensi del D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, con decreto del 16 luglio 1997 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro<sup>2</sup>, di approvazione dello statuto e del regolamento dell'Ente adottati dall'Ordine nazionale dei biologi in data 19 giugno 1997<sup>3</sup>.

A termini del comb. disp. di cui all'art. 3, primo e quinto comma, del D.Lgs. 509/1994 e dell'art. 6, settimo comma, del D. Lgs. 103/1996, l'Ente è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché al controllo della Corte dei conti.

L'Ente ha la funzione di attuare la tutela previdenziale in favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi, che esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato, nonché dei loro familiari, mercé erogazione di pensioni di vecchiaia e di inabilità, dell'assegno di invalidità e dell'indennità di maternità nonché delle pensioni ai superstiti.

Le norme istitutive prevedono, inoltre, che l'Ente concorra alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, di cui al D.Leg.vo 21 aprile 1993, n. 124, che provveda a forme di assistenza obbligatoria e che possa attuare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, interventi assistenziali.

Rinviando per maggiori dettagli in ordine al quadro ordinamentale ed alle funzioni dell'Ente all'esposizione fattane nelle precedenti relazioni, occorre evidenziare che l'ENPAB, al pari degli altri enti gestori di cui al D.Lgs. 509/1994 ed al D.Lgs. 103/1996, figura nel novero degli enti inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, individuati, ai sensi dell'art. 1, quinto comma, della L.30.12.2004 n° 311 (legge finanziaria 2005), dall'Istituto nazionale di statistica (I-

---

<sup>2</sup> Il relativo avviso è stato pubblicato nella G.U. del 06.08.1997 n. 182.

<sup>3</sup> Lo statuto ed il regolamento di previdenza sono stati successivamente modificati con delibere del C.I.G. del 21 dicembre 1998 e del 9 giugno 1999, approvate con ministeriale del 5 agosto 1999 (il relativo avviso è stato pubblicato nella G.U. del 19.08.1999 n. 194). Più di recente il regolamento di previdenza è stato modificato con delibera del C.I.G. n. 3 del 18 luglio 2007, approvata con ministeriale del 26 novembre 2007 (il relativo avviso è stato pubblicato nella G.U. del 12.01.2008 n. 10).

STAT) con propri provvedimenti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 luglio di ogni anno<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> In proposito, occorre evidenziare che, in accoglimento dell'impugnazione proposta dall'ENPAB in uno a numerosi altri enti ex D.Lgs. 509/1994 e 103/1996, avverso l'elenco ISTAT del 29.07.2005, il T.A.R. per il Lazio, (Sezione III quater), ritenuto che la finalità perseguita dall'articolo 1, comma 5, della legge n. 311 del 2004 non giustificasse l'attrazione nell'ambito della pubblica amministrazione, intesa in senso ampio, di soggetti qualificati come privati e organizzati come tali, ha annullato, con sentenza n°1938/2008 del 03.03.2008, il suddetto elenco, in parte qua.

L'efficacia della suddetta sentenza è stata, peraltro, sospesa dal Consiglio di Stato, con ordinanza della Se-sta Sezione n. 3695/2008 del 16.07.2008.

Per il 2005 gli enti compresi nel conto consolidato della P.A. sono stati individuati dall'elenco 1 allegato alla stessa L. 311/2004, il quale pur non indicandoli nominativamente, al contrario dei summenzionati provvedimenti dell'ISTAT, vi include gli "enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale", quale genus identificante una categoria di soggetti suscettibile di comprendere ogni ente ad esso riconducibile, ivi compresi, pertanto, le casse privatizzate di cui al D.Lgs. 509/1994 e gli enti gestori di cui al D.Lgs. 103/1996, come, del resto, si desume dall'art. 1, comma 57, della stessa legge che, nel prevedere che, per il triennio 2005-2007, gli enti indicati nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, possano incrementare le proprie spese, al netto delle spese di personale, in misura non superiore, per l'anno 2005, all'ammontare delle spese dell'anno 2003 incrementato del 4,5 per cento e, per gli anni 2006 e 2007, all'ammontare delle corrispondenti spese determinate per l'anno precedente incrementato del 2 per cento, ha eccettuato espressamente gli enti di previdenza di cui al D.Lgs. 509/1994 ed al D.Lgs. 103/1996.

Analogamente, il quindicesimo comma dell'art. 61 del D.L. 25.06.2008 n. 112 conv. in legge, con modificazioni, dalla L. 06.08.2008, n. 133 ha disposto che le disposizioni di cui ai precedenti commi 1, 2, 5 e 6 dello stesso articolo di contenimento delle spese per organismi collegiali ed altri organismi, per consulenze, per relazioni pubbliche, convegni etc. e per sponsorizzazioni, sostenute dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non si applichino agli "enti previdenziali privatizzati", nel novero dei quali devono considerarsi compresi non solo le casse professionali di cui al D.Lgs. 509/1994 ma anche gli enti, come l'ENPAB, istituiti ai sensi del D.Lgs. 103/1996 (cfr. in tal senso, circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - R.G.S. n. 36 del 23.12.2008).

Senonché, non tutte le disposizioni di contenimento della spesa pubblica riferite agli enti compresi nel conto consolidato della P.A. recano previsioni nel senso dell'esclusione, dal relativo ambito applicativo, degli enti privati gestori di forme di previdenza obbligatoria, sicché, stante l'intervenuta sospensione dell'efficacia della summenzionata sentenza del TAR, non può revocarsene in dubbio l'applicabilità, allo stato, all'ENPAB.

## 2. Gli organi

Gli organi dell'ente sono:

- il Consiglio di Indirizzo Generale (C.I.G.) - i cui membri sono eletti ogni cinque anni dagli iscritti fra gli stessi iscritti ed i pensionati diretti, in ragione di un componente ogni mille iscritti con arrotondamento per eccesso – che, presieduto da un coordinatore, è l'organo di indirizzo, che definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della gestione previdenziale, delibera sulle integrazioni e modificazioni dello Statuto e dei regolamenti riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, approva il bilancio preventivo e le relative variazioni, il bilancio consuntivo, il bilancio tecnico e le variazioni della misura delle contribuzioni, nomina il Collegio sindacale, designa, su proposta del Consiglio di Amministrazione, i soggetti cui affidare la revisione contabile e la certificazione, determinandone i compensi;
- il Consiglio di Amministrazione - composto da cinque membri eletti dagli iscritti, in concomitanza con le elezioni dei componenti del Consiglio di Indirizzo Generale, e per la stessa durata - che è l'organo gestionale, cui compete deliberare sui regolamenti riguardanti l'organizzazione interna dell'Ente, sulle questioni riguardanti il personale, sulle iscrizioni, le cancellazioni, la liquidazione delle pensioni, l'investimento delle disponibilità patrimoniali, le liti attive e passive, determinare l'importo delle somme da assegnare ai fondi previsti dallo Statuto, adempiere tutte le funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Ente e quelle che non risultano espressamente assegnate ad altri organi;
- il Presidente (sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Vice-Presidente), - eletto a scrutinio segreto, tra i propri componenti, dal Consiglio di Amministrazione – che ha la legale rappresentanza dell'Ente ed adotta, in caso di necessità, provvedimenti urgenti, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e con salvezza degli effetti prodottisi;
- il Collegio dei sindaci, organo di controllo interno, che - composto da cinque membri effettivi e cinque membri supplenti dei quali un membro effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del Tesoro, due membri effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio di Indiriz-



zo Generale tra professionisti iscritti nel Registro dei Revisori Contabili ed un membro effettivo ed uno supplente nelle persone del primo e del secondo dei non eletti alla carica di Consigliere di Amministrazione - è nominato con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, ha durata quinquennale ed esercita le proprie funzioni secondo le norme e con le responsabilità di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile in quanto applicabili.

Nei mesi di novembre e dicembre 2008 si sono svolte le operazioni per il rinnovo degli organi<sup>5</sup>.

Dalla documentazione trasmessa risulta che gli organi dell'Ente si sono riuniti con la frequenza risultante dal prospetto che segue:

<b>RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI</b>			
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Consiglio di amministrazione	6	6	6
C.I.G.	4	4	4
Collegio sindacale	7	7	6

I compensi degli organi dell'Ente ed i gettoni di presenza che, secondo quanto leggesi nel bilancio di previsione relativo all'esercizio 2008, sono rimasti immutati dall'ottobre 1998, sono stati, dapprima, rivalutati, a decorrere dal 1° gennaio 2008, secondo indice ISTAT (FOI), in esecuzione delle delibere del 23.11.2007 del C.I.G. e del 24.10.2007 del Consiglio di Amministrazione<sup>6</sup>, e quindi rideterminati, con delibera del 15.12.2008 del C.I.G. e con delibera del 16.12.2008 del Consiglio di Amministrazione<sup>7</sup>.

In proposito, occorre osservare che la disposizione di cui al comma 58° dell'art. 1 della L. 23.12.2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) ha previsto che le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di ammi-

<sup>5</sup> E cioè l'elezione del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione, la proclamazione degli eletti ed il relativo insediamento, l'elezione del coordinatore e la nomina del collegio sindacale, da parte del nuovo C.I.G., l'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione da parte di quest'ultimo.

<sup>6</sup> A termini dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è competente a determinare gli emolumenti, le indennità ed i gettoni di presenza per il Coordinatore ed i componenti del C.I.G., mentre quest'ultimo è competente a determinare gli emolumenti, le indennità ed i gettoni di presenza per il Presidente ed i componenti degli altri organi collegiali.

<sup>7</sup> Con le stesse delibere del C.I.G. e del C.d.A. è stato, altresì, rideterminato il limite massimo dei rimborsi spese di ristorante ed albergo.

nistrazione e organi collegiali comunque denominati, presenti nelle pubbliche amministrazioni, dovessero essere automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

L'art. 1, comma 505, della L. 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) ha poi previsto che, a decorrere dall'anno 2007, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 9, 10, 11, 56, 58 e 61, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, si applichino alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di cui all'elenco ISTAT pubblicato in attuazione del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. nel novero delle quali, come innanzi evidenziato, figura l'ENPAB.

Gli emolumenti ed i gettoni di presenza in godimento alla data del 30.09.2005, di cui alla colonna 1 della seguente tabella, che avrebbero dovuto essere ridotti, a decorrere dal 01.01.2007, del 10%, non sono stati ridotti ma sono stati, dapprima, rivalutati, dal 01.01.2008, nella misura di cui alla colonna 2, e quindi rideterminati, negli importi di cui alla colonna 3, con le summenzionate delibere del 15-16.12.2008.

(importi in unità di euro)

<b>Emolumenti</b>	<b>Importi in godimento al 30.09.2005</b>	<b>Importi rivalutati<sup>8</sup> 01.01.2008</b>	<b>Importi ride-terminati dic. 2008</b>
	col. 1	col. 2	col.3
Presidente del C.d.A:	92.962	112.243	113.000
Vice presidente	36.152	43.650	44.000
Componenti del C.d.A.	15.494	18.707	19.000
Coordinatore del C.I.G.	15.494	18.707	19.000
Componenti del C.I.G.	9.296	11.224	14.400
Presidente del Collegio sindacale	12.911	15.589	17.000
Sindaci effettivi	10.329	12.471	14.400
gettoni di presenza	258,23	311,79	311,79

Come risulta dal prospetto che segue, i costi per emolumenti e gettoni di presenza degli organi dell'Ente hanno registrato un notevole incremento nell'esercizio 2008, in dipendenza della rivalutazione dei compensi stessi, e nel 2009, in dipendenza della loro rideterminazione nonché dell'aumento del numero dei componenti del C.I.G. <sup>9</sup>

<sup>8</sup> L'ammontare degli importi rivalutati è indicato nel bilancio di previsione 2008 (pag. 11).

<sup>9</sup> Il numero dei componenti del C.I.G. è aumentato, dal 15.12.2008, di un'unità.

(importi in unità di euro)

<b>ORGANI</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	Variaz. %	<b>2008</b>	Variaz. %	<b>2009</b>	Variaz. %
emolumenti	343.041	345.676	0,77	417.379	20,74	473.274	13,39
gettoni di presenza	116.093	116.179	0,07	139.274	19,88	141.066	1,29
	<b>459.134</b>	<b>461.855</b>	0,59	<b>556.653</b>	20,53	<b>614.340</b>	10,36
rimborsi spese	27.399	25.662	-6,34	33.010	28,63	40.795	23,58
commissioni consiliari	-	24.480		39.984	63,33	39.999	0,04
costi elezioni	-	-		118.096		-	
oneri su compensi	1.032	1.460	41,47	1.955	33,90	2.215	13,30
Totale	<b>487.565</b>	<b>513.457</b>	5,31	<b>749.698</b>	46,01	<b>697.349</b>	-6,98

Nei costi per gli organi relativi all'esercizio 2008 sono compresi i costi relativi alle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali<sup>10</sup>.

La voce "commissioni consiliari" si riferisce, invece, secondo quanto leggesi nelle note integrative ai consuntivi, agli emolumenti spettanti ai membri degli organi collegiali partecipanti alle commissioni di studio istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 7 marzo 2007<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> Nella relazione del Presidente dell'ENPAB al bilancio di previsione del successivo esercizio 2009 - che reca, in relazione ai suddetti costi, previsioni pari a zero - leggesi che "secondo le indicazioni dei Ministeri vigilanti" il costo sarebbe "totalmente di competenza dell'anno in cui si svolgono le elezioni".

<sup>11</sup> In proposito si osserva che, a termini dell'art. 10, lett. n), dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione "nomina commissioni per specifiche attribuzioni determinandone rimborsi ed indennità". Con la richiamata delibera n. 7 del 7 marzo 2007, il Consiglio di Amministrazione, nel disporre che venissero istituite tre commissioni di studio, non ha determinato i rimborsi e le indennità spettanti ai componenti delle commissioni stesse.

Senonché, con successiva delibera n. 40 dell'11 luglio 2007, il Consiglio di Amministrazione, nell'istituire la commissione di studio in ordine alla "possibilità di istituire una forma di assistenza sanitaria a carico dell'ENPAB e nei confronti di tutti gli iscritti" (argomento costituente materia di una delle commissioni di studio previste dalla suddetta delibera n. 7 del 7 marzo 2007), ha previsto che i componenti della commissione stessa abbiano diritto al rimborso delle spese sostenute e ad una indennità di presenza determinata con la stessa delibera in € 258,23.

### 3. Il personale

La consistenza del personale dell'Ente è lentamente ma costantemente aumentata dal 2006 al 2009 in ragione di un'unità di personale all'anno.

La seguente tabella riporta la consistenza e la ripartizione per qualifica del personale dell'Ente.

Qualifica	Numero dipendenti in servizio al 31/12			
	2006	2007	2008	2009
A2	3	3	3	3
A3	-	-	-	1
B1	-	-	-	3
B2	3	6	6	5
B3	4	2	2	-
C2	-	1	2	2
C3	1	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è disciplinato dal C.C.N.L. del 6 maggio 2005, come integrato dall'accordo stipulato in data 22 luglio 2009<sup>12</sup>.

L'andamento del costo del personale per stipendi, emolumenti accessori ed oneri sociali, cui viene aggiunta la quota del TFR è il seguente:

#### COSTO DEL PERSONALE

(importi in unità di euro)

	2006	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %	2009	Variaz. %
Stipendi e salari	323.067	361.182	11,80	403.600	11,74	414.902	2,80
Oneri sociali	85.644	101.737	18,79	116.179	14,20	119.808	3,12
Premio INAIL	5.145	6.287	22,20	6.919	10,05	7.013	1,36
Accantonamento TFR	19.139	21.527	12,48	23.381	8,61	26.084	11,56
Altri oneri (b. pasto, rimborsi spese, ecc.)	12.533	11.972	-4,48	16.708	39,56	13.385	-19,89
<b>Totale</b>	<b>445.528</b>	<b>502.705</b>	<b>12,83</b>	<b>566.787</b>	<b>12,75</b>	<b>581.192</b>	<b>2,54</b>

<sup>12</sup> In data 23.12.2010 è stato stipulato il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati relativi al triennio 01/01/2010 - 31/12/2012. In relazione alla previsione di cui all'art. 9 del DL 78/2010 conv. in L. 122/2010 che ha previsto misure straordinarie in materia di finanza pubblica per il triennio 2011-2013, anche con riferimento al personale degli enti inclusi nell'elenco ISTAT "previsto dall'articolo 1 comma 9, della L. 196/2009" (rectius: art. 1, comma 3. della L. 196/2009), le parti si sono impegnate ad ottenere un chiarimento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali circa l'ambito di applicazione dell'art. 9 al fine di escludere le Casse e gli enti previdenziali privati dall'applicazione delle misure in materia di contrattazione collettiva, contenute nel richiamato articolo 9 del D.L. sopra richiamato.

La seguente tabella evidenzia l'andamento del costo medio del personale<sup>13</sup>.

**COSTO UNITARIO MEDIO**

*(importi in unità di euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>Variaz. %</b>	<b>2008</b>	<b>Variaz. %</b>	<b>2009</b>	<b>Variaz. %</b>
a) Costo del lavoro	445.528	502.705		566.787		581.192	
b) Personale in servizio	11	12		13		14	
<b>c) Costo del lavoro unitario medio (a/c)</b>	<b>40.503</b>	<b>41.892</b>	<b>3,43</b>	<b>43.599</b>	<b>4,07</b>	<b>41.513</b>	<b>-4,78</b>

Considerato che, nonostante la dinamica retributiva prevista dal C.C.N.L. del 06.05.2005<sup>14</sup> e gli incrementi tabellari previsti, a decorrere dal 01.01.2008 e dal 01.01.2009, dal C.C.N.L. del 22.07.2009, le variazioni del costo unitario medio sono contenute e presentano un andamento non univoco, deve ritenersi che l'aumento del costo del lavoro complessivo debba ascriversi in misura preponderante all'aumento dell'organico.

<sup>13</sup> Nell'elaborazione della tabella, per esigenze di semplificazione, si è ipotizzato che il personale in servizio al 31.12 abbia prestato servizio per l'intero anno.

<sup>14</sup> Il C.C.N.L. del 06.05.2005 prevede, all'art. 47 (Passaggi di area - livello), che "al dipendente che avrà operato con diligenza per i periodi rispettivamente indicati nella tabella "B" sarà riconosciuto il livello retributivo superiore a quello di partenza e così di seguito fino al raggiungimento del massimo livello retributivo di cui all'area di appartenenza".

#### 4. Gli incarichi e le consulenze esterne

Come riportato nella seguente tabella, i costi complessivi per consulenze sono aumentati negli esercizi 2007 e 2008, mentre nell'esercizio 2009 hanno subito una modesta flessione rispetto all'esercizio precedente, che ben si spiega considerato che all'esercizio 2008 risulta imputato il costo relativo all'elaborazione del bilancio tecnico.

##### INCARICHI E CONSULENZE ESTERNE

(importi in unità di euro)

	2006	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %	2009	Variaz. %
Consulenze legali e notari	46.626	65.725	40,96	82.612	25,69	123.020	48,91
Consulenze amministrative e fiscali	29.952	29.856	-0,32	34.445	15,37	34.456	0,03
Consulenze tecniche	20.979	28.808	37,32	30.727	6,66	29.678	-3,41
Redazione bilancio tecnico		-		45.900		-	
Altre consulenze	12.789	13.880	8,53	20.959	51,00	17.407	-16,95
Compenso società di revisione	14.160	15.000	5,93	15.000	0,00	15.000	0,00
<b>Totale</b>	<b>124.506</b>	<b>153.269</b>	<b>23,10</b>	<b>229.643</b>	<b>49,83</b>	<b>219.561</b>	<b>-4,39</b>

In disparte il costo di redazione del bilancio attuariale, l'aumento dei costi complessivi per incarichi e consulenze esterne è essenzialmente dovuto al notevole incremento delle spese per consulenze legali.

Tali spese hanno registrato nel corso del triennio un aumento complessivo del 163,84%, a sua volta, conseguente al vasto contenzioso, relativo, in particolar modo, alle azioni di recupero dei contributi spettantigli intraprese dall'Ente nei confronti degli iscritti in mora nel relativo pagamento ed agli interventi ad adiuvandum spiegati dall'Ente in un grande numero di controversie promosse, nei confronti delle Aziende Sanitarie, da iscritti che operano quali soci in società di persone ai fini del riconoscimento della spettanza del contributo integrativo.

## 5. La gestione previdenziale e assistenziale

### 5.1 Gli iscritti

Come accennato, sono obbligatoriamente iscritti all'ENPAB i biologi che esercitano la libera professione, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato.

L'obbligo di iscrizione insorge in ogni caso quando vi sia il conseguimento di reddito derivante da attività professionale, le cui prestazioni richiedano l'iscrizione nell'Albo professionale.

Come evidenziato dalla tabella seguente, il numero degli iscritti<sup>15</sup>, nel triennio che ne occupa, è aumentato costantemente.

<b>NUMERO ISCRITTI</b>			
<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<i>8.874</i>	<i>9.155</i>	<i>9.477</i>	<i>9.919</i>

Per effetto dei suddetti incrementi, il numero degli iscritti si colloca ben al di sopra della consistenza minima di 8.000 iscritti, prevista quale condizione per la costituzione dell'ente previdenziale di categoria dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 103/1996.

In ordine alla distribuzione degli iscritti occorre evidenziare:

- quanto al sesso, l'assoluta preponderanza numerica degli iscritti di sesso femminile, pari al 70% del totale, rispetto agli iscritti di sesso maschile;
- quanto all'età, che circa il 50% degli iscritti ha meno di 45 anni;
- quanto alla ripartizione territoriale, la prevalenza numerica degli iscritti delle regioni meridionali.

<sup>15</sup> I dati di cui alla tabella sono ripresi dalle relazioni sulla gestione, a firma del Presidente in carica dell'Ente, redatte a corredo dei consuntivi relativi agli esercizi di cui alla tabella stessa. Occorre, peraltro, osservare che, nella relazione al bilancio tecnico al 31.12.2009 (pag.13), il numero degli iscritti alla data del 31.12.2009 è indicato in 9.831 e non in 9.919 (nella relazione al precedente bilancio tecnico al 31.12.2006, il numero degli iscritti alla data del 31.12.2006 è indicato in 9.166 e non in 8.874).

Il numero degli iscritti al 31.12.2009 è, in ogni caso, notevolmente superiore al numero degli iscritti, alla stessa data, preventivato dal bilancio tecnico al 31.12.2006, sia nella versione originaria (marzo 2008) che indica in 9.446 il numero degli attivi nel 2009 (cfr. il relativo allegato tecnico - tav. 20), sia nella versione aggiornata nel settembre 2008 che indica gli stessi in 9.415.

## 5.2 I contributi previdenziali

I contributi previdenziali sono costituiti dal contributo soggettivo, dal contributo integrativo e dal contributo di maternità.

In conformità alla previsione di cui all'art.6, quarto comma, lett. b) del D.Lgs. 103/1996<sup>16</sup>, l'art. 3, primo comma, del regolamento prevede che il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è pari al 10% del reddito professionale netto di lavoro autonomo conseguito anche sotto forma di collaborazione coordinata continuativa o partecipazione in società di persone.

Avvalendosi della facoltà di cui all'ultima parte dell'art. 6, quarto comma, del D.Lgs. 103/1996, aggiunta dall'art.1, comma 37, della L. 23 agosto 2004 n. 243, che prevede che l'aliquota contributiva, ferma la totale deducibilità fiscale del contributo, possa "essere modulata anche in misura differenziata, con facoltà di opzione degli iscritti", il regolamento prevede che agli iscritti all'Ente che ne facciano richiesta, con opzione da esercitarsi annualmente contestualmente alla dichiarazione, sia consentita, in aggiunta alla percentuale del 10%, un'ulteriore contribuzione soggettiva obbligatoria secondo le seguenti aliquote 2%-4%-6%-8%-10%.

In presenza di norme contrattuali, definite da accordi collettivi nazionali, ovvero da disposizioni di legge, riferibili a rapporti tra iscritti all'Ente ed istituzioni, pubbliche o private<sup>17</sup>, la percentuale del 10% è elevata, a termini dell'art. 1 bis del regolamento, alla maggior misura determinatasi a seguito del versamento della contribuzione prevista dalla normativa contrattuale, al netto del contributo integrativo e del contributo di maternità.

Quanto al contributo integrativo a carico di coloro che si avvalgono delle attività professionali degli iscritti, l'art. 8, terzo comma, D.Lgs. 103/1996 ne fissa la misura al 2% del fatturato lordo.

---

<sup>16</sup> Che prevede che allo statuto debba essere allegato un regolamento che definisca, fra l'altro, "b) la misura dei contributi in proporzione al reddito professionale fiscalmente dichiarato o accertato, secondo un'aliquota non inferiore, in fase di prima applicazione, a quella vigente all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto per la gestione di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995 n. 335....." e, pertanto, non inferiore al 10% (cfr. art. 2, comma 29, della L. 335/1995).

<sup>17</sup> Cfr. l'art. 48 dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali del 9.2.2005 reso esecutivo con Intesa del 23.3.2005 (G.U. 13.06.2006 n°135), nonché, la precedente disciplina di cui al D.P.R. 21.9.2001 n. 446 (art. 28).



La proposta di legge A.C. 1524 di modifica dell'art. 8, terzo comma, D.Lgs. cit., nel senso che il contributo integrativo sia autonomamente stabilito, in misura comunque non inferiore al 2% e non superiore al 5%, con delibere delle casse o enti di previdenza, approvate dai Ministeri vigilanti<sup>18</sup>, è, allo stato, all'esame in seconda lettura della Camera dei Deputati.

In conformità all'art.8, terzo comma, del D.Lgs. 103/1996 che prevede la riscossione del contributo integrativo "direttamente dall'iscritto medesimo all'atto del pagamento, previa evidenziazione del relativo importo sulla fattura", il regolamento ne prevede, all'art. 4, l'obbligatoria applicazione sui corrispettivi e l'obbligo di versarne all'Ente l'ammontare, indipendentemente dall'effettivo pagamento che ne abbia eseguito il debitore, con diritto di rivalsa nei confronti di quest'ultimo.

Sia con riferimento al contributo soggettivo che con riferimento al contributivo integrativo, il regolamento ne prevede i minimali.

In dichiarato adempimento della delibera adottata dal C.I.G. in data 14 dicembre 2004 ed approvata con ministeriale del 17 marzo 2005<sup>19</sup>, che ha introdotto la rivalutazione automatica biennale, sulla base degli indici ISTAT, dei contributi minimi, con delibera n. 10 del 10.02.2010, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, sulla base della variazione dell'indice FOI verificatasi da gennaio 2007 a dicembre 2009, ha rideterminato "per l'anno 2010":

- in €.1.026,00 la misura del contributo soggettivo minimo, già fissata in €.936,00 e rivalutata, con delibera del 20.12.2006, in €.971,00<sup>20</sup>;
- in €.82,43 la misura del contributo integrativo minimo già fissata in €.75,00 e riva-

---

<sup>18</sup> La proposta di legge di cui al testo prevede, inoltre, la facoltà di destinare, con delibere degli organismi competenti, parimenti sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, parte del contributo integrativo stesso all'incremento dei montanti individuali, al fine di migliorare i trattamenti pensionistici degli iscritti alle casse o enti che adottano il sistema di calcolo contributivo.

E' appena il caso di osservare che per la Cassa forense e la Inarcassa, la misura del contributo integrativo è stata elevata al 4%, rispettivamente, dal 1° gennaio 2010 e dal 1° gennaio 2011.

<sup>19</sup> Il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. del 18 aprile 2005, n. 89.

<sup>20</sup> Con la suddetta delibera del 10.2.2010 il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAB ha inoltre, provveduto ad aggiornare le misure del contributo soggettivo minimo ridotto:

- del 50%, su istanza documentata dell'interessato, per coloro che svolgono contemporaneamente attività di lavoro dipendente, a termini dell'art.3 , quarto comma, del regolamento;
- ad un terzo, su istanza documentata dell'interessato, per coloro che si trovano, per almeno sei mesi nel corso dell'anno solare, nelle condizioni previste dall'art. 1, quinto comma del regolamento (periodi di inattività professionale, purché sia mantenuta l'iscrizione all'Ordine Nazionale dei Biologi), a termini dell'art. 3, quinto comma, del regolamento stesso;
- ad un terzo, per l'anno solare di iscrizione e per i due anni successivi, per coloro che si iscrivono per la prima volta all'Ente, prima di aver compiuto il 30° anno di età, a termini dell'art. 3, sesto comma, del regolamento.

lutata, con la suddetta delibera del 20.12.2006, in €.78,00.

In proposito, si osserva che, anche in considerazione dell'assoluta esiguità dei minimali contributivi, destinata ovviamente a riflettersi sull'ammontare delle prestazioni, è necessario che l'Ente proceda puntualmente al loro aggiornamento con la prevista cadenza biennale (e non, come è avvenuto nella specie, con cadenza triennale).

Quanto al contributo di maternità, previsto dall'art. 83 D.Lgs. 151/2001, il relativo ammontare - già fissato in €.103,29 - è stato determinato in €. 77,54 per il 2007, in €.92,00 per il 2008 ed in €.71,00 per il 2009, con delibere<sup>21</sup> del Consiglio di Amministrazione, cui il regolamento, all'art. 31 cpv., demanda l'adozione dei provvedimenti necessari al fine di assicurare l'equilibrio della relativa gestione, e, pertanto, la ridefinizione del contributo degli iscritti ai fini del trattamento di maternità di cui all'art. 83, secondo comma, D.Lgs. 151/2001 (sostituito dal D.Lgs. 115/2003), a seguito della riduzione degli oneri di maternità, posti, a termini dell'art. 78, primo comma, D.Lgs. cit. e sino alla concorrenza dell'importo ivi previsto, a carico dello Stato.

La tabella seguente evidenzia l'importo di tutte le contribuzioni di competenza nonché delle sanzioni previste dagli artt. 10 e 11 del regolamento per il ritardo nel pagamento dei contributi e per casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale.

#### CONTRIBUZIONI

(importi in unità di euro)

Tipologia	2006	2007	2008	2009
Contributi soggettivi	18.712.588	20.804.230	21.974.502	22.298.313
Contributi integrativi	5.711.377	6.359.436	6.457.278	7.054.495
Contributi maternità degli iscritti	909.941	727.741	886.514	721.659
Sanzioni	*536.910	119.811	126.199	136.732
	25.870.816	28.011.218	29.444.493	30.211.199
Contributi maternità dello Stato	360.780	359.812	346.653	424.437
Totale contribuzioni	26.231.596	28.371.030	29.791.146	30.635.636

\*Il dato è comprensivo degli interessi.

La tabella seguente evidenzia l'ammontare medio dei contributi soggettivi negli esercizi considerati.

<sup>21</sup> Rispettivamente, dell'11.7.2007, del 16.7.2008 e del 23.7.2009.

**IMPORTO MEDIO CONTRIBUTI SOGGETTIVI***(importi in unità di euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	variaz. %	<b>2008</b>	variaz. %	<b>2009</b>	variaz. %
Contributi soggettivi	18.712.588	20.804.230	11,18	21.974.502	5,63	22.298.313	1,47
Numero iscritti	8.874	9.155	3,17	9.477	3,52	9.919	4,66
Importo medio	2.109	2.272	7,73	2.319	2,07	2.248	-3,06

La tabella evidenzia come a fronte di un costante incremento dell'ammontare complessivo dei contributi soggettivi e del numero degli iscritti, sia dato registrare un andamento non univoco dell'importo medio dei contributi stessi, che, dopo essere aumentato negli esercizi 2007 e 2008, ha subito nel 2009, un decremento presumibilmente a causa della crisi economica e della conseguente riduzione dei redditi imponibili degli iscritti.

La successiva tabella evidenzia come l'ammontare complessivo dei contributi soggettivi ed il relativo importo medio siano superiori alle corrispondenti previsioni del bilancio tecnico al 31.12.2006, che si palesa, pertanto, ispirato a criteri prudenziali.

**CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO AL 31.12.2006<sup>22</sup>***(importi in unità di euro)*

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
ammontare complessivo contributi soggettivi	20.804.230	21.974.502	22.298.313
ammontare complessivo contributi soggettivi previsto nel B.T.	19.360.383	19.740.021	20.076.835
numero iscritti	9.155	9.477	9.919
numero iscritti previsto nel B.T.	9.248	9.331	9.415
importo medio contributi soggettivi	2.272	2.319	2.248
importo medio contributi soggettivi previsto nel B.T.	2.093	2.116	2.132

L'ammontare dei contributi di maternità a carico degli iscritti e quello complessivo dei contributi stessi, comprensivo anche del contributo a carico dello Stato, ha avuto, nel triennio in esame, l'andamento altalenante risultante dalla seguente tabella.

**CONTRIBUTI DI MATERNITA'***(importi in unità di euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
contributo iscritti	909.941	727.741	886.514	721.659
contributo Stato	360.780	359.812	346.653	424.437
Totale contributi di maternità	1.270.721	1.087.553	1.233.167	1.146.096

<sup>22</sup> Nella tabella vengono riportate le previsioni del bilancio tecnico al 31.12.2006 nella versione aggiornata redatta nel settembre 2008 (tav. 2.4).

### 5.3 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Le prestazioni erogate dall'Ente sono la pensione di vecchiaia, l'assegno di invalidità; la pensione di inabilità, la pensione ai superstiti (di reversibilità o indiretta) e l'indennità di maternità

Come risulta dalla seguente tabella, il numero e l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate sono in costante aumento.

#### PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

(importi in unità di euro)

Tipologia prestazione	2006		2007		2008		2009 <sup>23</sup>	
	n°	Spesa	n°	Spesa	n°	Spesa	n°	Spesa
<b>A)</b> pensioni di vecchiaia (A)	65		93		122		186	
<b>B)</b> pensioni ai superstiti (B)	45		60		77		90	
<b>C) totale (C = A + B)</b>	110	118.683	153	200.091	199	354.826	276	469.213
<b>D)</b> assegni di invalidità e pensioni di inabilità	11	11.089	17	16.082	20	19.196	26	32.063
<b>Totale (C+D)</b>	<b>121</b>	<b>129.772</b>	<b>170</b>	<b>216.173</b>	<b>219</b>	<b>374.022</b>	<b>302</b>	<b>501.276</b>

L'importo medio delle prestazioni erogate è, peraltro, molto contenuto.

#### AMMONTARE MEDIO PRESTAZIONI

(importi in unità di euro)

	2006	2007	2008	2009
ammontare complessivo	129.772	216.173	374.022	501.276
numero prestazioni	121	170	219	302
<b>importo medio</b>	<b>1.072</b>	<b>1.272</b>	<b>1.708</b>	<b>1.660</b>

In proposito, si osserva che il numero, l'ammontare complessivo e l'importo medio delle pensioni erogate nel triennio 2007 - 2009, cui ha riguardo la presente relazione, sono notevolmente inferiori rispetto al numero ed all'ammontare medio preventivato per gli stessi anni nel bilancio tecnico al 31.12.2006, come risulta dalla seguente tabella.

<sup>23</sup> I dati riportati sono desunti dai consuntivi dell'Ente. Occorre, peraltro, osservare che la relazione al bilancio tecnico al 31.12.2009, indica (a pag. 14) in complessive 256 (di cui 23 per invalidità, 186 dirette, 44 indirette e 3 di reversibilità) il numero complessivo delle prestazioni erogate alla data del 31.12.2009.

**CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO AL 31.12.2006<sup>24</sup>**  
(importi in unità di euro)

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
ammontare complessivo prestazioni	216.173	374.022	501.276
ammontare complessivo previsto nel B.T.	305.424	522.663	780.307
numero prestazioni	170	219	302
numero previsto nel B.T.	198	290	378
importo medio prestazioni	1.272	1.708	1.660
importo medio previsto nel B.T.	1.545	1.805	2.067

Il confronto se depone in senso favorevole all'equilibrio economico finanziario nondimeno palesa l'esiguità delle prestazioni erogate.

Le successive due tabelle evidenziano l'andamento del rapporto fra il numero degli iscritti ed il numero dei pensionati ed il rapporto fra l'importo medio delle prestazioni e l'importo medio dei contributi (soggettivi).

**RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI**

	2006	2007	2008	2009
numero iscritti	8.874	9.155	9.477	9.919
numero pensioni	121	170	219	302
<b>rapporto iscritti/pensionati</b>	<b>73</b>	<b>54</b>	<b>43</b>	<b>33</b>

**RAPPORTO FRA PENSIONE MEDIA/CONTRIBUTO MEDIO**

(importi in unità di euro)

	2006	2007	2008	2009
importo medio pensioni (A)	1.072	1.272	1.708	1.660
importo medio contributi soggettivi (B)	2.109	2.272	2.319	2.248
<b>rapporto (A/B)</b>	<b>0,51</b>	<b>0,56</b>	<b>0,74</b>	<b>0,74</b>

Quanto alla prima, si osserva che l'esiguità del numero delle pensioni erogate in rapporto al numero degli iscritti ben si spiega considerato che trattasi di gestione previdenziale di recente istituzione.

Quanto alla seconda, si osserva che l'ammontare medio delle pensioni erogate è inferiore all'ammontare medio dei contributi soggettivi.

E' appena il caso di osservare che i suddetti rapporti, di rilievo fondamentale in un sistema retributivo a ripartizione, quali indicatori di sostenibilità finanziaria, assu-

<sup>24</sup> Nella tabella vengono riportate le previsioni del bilancio tecnico al 31.12.2006 nella versione aggiornata redatta nel settembre 2008 (tav. 2.4).

mono un rilievo relativo in un sistema pensionistico contributivo a capitalizzazione quale quello gestito dall'ENPAB, nel quale il problema principale non è tanto la sostenibilità del sistema quanto l'adeguatezza delle prestazioni, avuto riguardo in particolare al rapporto fra l'ammontare della pensione e l'ultimo reddito percepito (c.d. tasso di sostituzione).

La tabella che segue riporta l'entità delle prestazioni per indennità di maternità relative al triennio 2007/2009, il numero delle beneficiarie ed i contributi di maternità, comprensivi sia dei contributi a carico degli iscritti che del contributo dello Stato ex art. 78 D.Lgs.151/2001.

#### INDENNITA' E CONTRIBUTI DI MATERNITA'

(importi in unità di euro)

	2006	2007	2008	2009
prestazioni di maternità (A)	1.058.737	1.207.676	1.045.967	1.274.437
numero beneficiarie	209	211	191	227
contributi maternità (B)	1.270.721	1.087.553	1.233.167	1.146.096
differenza (B-A)	211.984	-120.123	187.200	-128.341
rapporto di copertura (B/A)	1,20	0,90	1,18	0,90

La tabella successiva riporta l'ammontare medio delle indennità corrisposte.

#### INDENNITA' MEDIA CORRISPOSTA

(importi in unità di euro)

	2006	2007	2008	2009
prestazioni di maternità (A)	1.058.737	1.207.676	1.045.967	1.274.437
numero beneficiarie (B)	209	211	191	227
Indennità media (A/B)	5.066	5.724	5.476	5.614

Sempre in tema di prestazioni previdenziali occorre evidenziare che con delibera del 28.03.2007, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deliberato la sottoscrizione della convenzione con l'I.N.P.S. ai fini dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche in regime di totalizzazione ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 42 del 02.02.2006.

Avuto riguardo alle prestazioni assistenziali, occorre premettere che l'art. 1, comma 34, della L. 23.08.2004, n°243 ha previsto che la normativa statutaria e regolamentare degli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103 possa prevedere, nell'ambito delle prestazioni a favore degli iscritti, anche forme di tutela sanitaria integrativa, nel rispetto degli equilibri finanziari di ogni singola gestione.

Lo Statuto dell'ENPAB prevede che l'Ente, oltre a dover provvedere alle forme di assistenza obbligatoria, possa provvedere a quelle facoltative nei limiti delle disponibilità di bilancio e che, nell'ambito dei fini di previdenza, possa altresì, attuare interventi assistenziali, utilizzando il fondo per gli interventi di solidarietà di cui all'art. 37 del regolamento di previdenza, e cioè con il gettito della contribuzione integrativa, ovvero attivando fondi speciali costituiti da contribuzione obbligatoria solo per gli iscritti aderenti e, nel disciplinare l'assetto amministrativo contabile, prevede che in relazione alle gestioni assistenziali vengano istituiti appositi conti.

Avvalendosi della facoltà prevista dalle suddette disposizioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente dopo aver istituito<sup>25</sup> una commissione perché ne valutasse la fattibilità, con delibera del 24 ottobre 2007 ha deliberato di assicurare una forma di assistenza sanitaria integrativa per i gravi interventi chirurgici e per i gravi eventi morbosi in favore degli iscritti e dei pensionati e, con delibera del 19 dicembre 2007, ha adottato il "regolamento di assistenza sanitaria integrativa", che è stato approvato dai Ministeri vigilanti con nota del 15.04.2008<sup>26</sup>.

Con successive delibere del 21 maggio 2008, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione del fondo per gli interventi di solidarietà, per i quali il bilancio di previsione 2008 aveva già disposto uno stanziamento, ed ha individuato le concrete modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria, disponendo, all'uopo, l'adesione dell'Ente all'EMAPI, Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani<sup>27</sup>, che ha stipulato con una compagnia assicuratrice, scelta tramite bando europeo, una polizza di copertura per i grandi eventi chirurgici e gravi eventi morbosi, per un costo di € 44,72 per ciascun assicurato<sup>28</sup>; polizza che l'ENPAB ha deliberato di attivare in favore dei propri iscritti.

Il costo complessivo sopportato dall'ENPAB per la suddetta polizza di assicurazione, è stato di €.107.166, per il premio di competenza del 2008, peraltro, limitato all'ultimo trimestre, e di €.457.708, per il premio di competenza del 2009.

---

<sup>25</sup> Con delibera dell'11 luglio 2007

<sup>26</sup> Il relativo comunicato è stato pubblicato nella G.U. del 09.06.2008 n. 133.

<sup>27</sup> L'EMAPI, è un'associazione di diritto privato, senza finalità di lucro, istituita con lo scopo di promuovere la cultura solidaristica e assicurativa degli associati e dei beneficiari e di ricercare, al fine di curarne l'attuazione, soluzioni assistenziali e assicurative in favore dei professionisti iscritti agli Enti associati all'EMAPI e dei rispettivi familiari conviventi, tra cui quelle dirette a integrare le prestazioni previste dalla legislazione vigente in materia sanitaria.

<sup>28</sup> A detto costo va aggiunta la quota annuale di adesione ad EMAPI di € 15.000 ed una quota di iscrizione una tantum di € 3.000.

Più di recente, con delibera del 31 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha programmato ulteriori interventi assistenziali (assegno di studio; sussidio per concorso nelle spese per ospitalità in case di riposo per anziani e per portatori di handicap; ovvero, nei casi espressamente esclusi da altra copertura assicurativa e per un periodo non superiore a tre anni, assistenza domiciliare infermieristica nei confronti di pensionati ed accompagnamento ai pensionati; prestito bancario in convenzione con l'azienda di credito tesoriera, contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali e contributo per spese funerarie), individuandone i beneficiari negli iscritti che abbiano, tra gli altri requisiti, il reddito annuo familiare non superiore ad euro 30.000,00 certificato con l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e prevedendone l'erogazione nei limiti dell'accantonamento al fondo dedicato, cui ha deliberato di destinare sino al 20% del gettito annuo del contributo integrativo.



## 6. Ordinamento contabile

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dalle norme in materia di gestione e vigilanza di cui al D.Lgs. 509/1994 richiamate dall'art. 6, settimo comma, del D.Lgs. 103/1996, dallo Statuto (titolo III), dal regolamento di contabilità<sup>29</sup>, nonché, a termini dell'art. 1, primo comma, del regolamento stesso, dalle norme del codice civile in quanto compatibili.

Con delibera n. 17 del 23 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il servizio del consegnatario dei beni ed ha approvato il "regolamento dell'inventario dei beni dell'ENPAB" e con successiva delibera n. 38 dell'11 luglio 2007 ha approvato il regolamento della gestione del patrimonio di cui all'art. 16 cpv. dello Statuto<sup>30</sup>.

In ordine ai poteri di vigilanza, lo Statuto prevede, oltre alle funzioni del Collegio dei Sindaci, la sottoposizione del bilancio consuntivo annuale dell'Ente a revisione contabile indipendente ed a certificazione da parte di soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88<sup>31</sup>.

---

<sup>29</sup> Il regolamento di contabilità deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 09.12.1998 è stato approvato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con nota del 06.04.1999 prot. n°30683.

<sup>30</sup> La cit. disposizione statutaria prevede che il regolamento per la gestione del patrimonio debba essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, che, peraltro, alla stregua della documentazione trasmessa dall'Ente, non risulta se sia, allo stato, intervenuta.

<sup>31</sup> In termini analoghi dispone il regolamento di contabilità (art. 19).

## 7. I consuntivi

A termini del regolamento di contabilità, il conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale e del conto economico<sup>32</sup>.

I consuntivi relativi agli esercizi 2007, 2008 e 2009, deliberati dal Consiglio di Amministrazione<sup>33</sup> corredati dalle relazioni del collegio sindacale e dalle relazioni di certificazione della società di revisione, a termini degli artt. 16, secondo comma, e 19 del reg. di contabilità, sono stati approvati dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibere, rispettivamente, del 30 giugno 2008, 30 giugno 2009 e del 28 giugno 2010.

A termini del comb. disp. di cui agli artt. 3, terzo comma, D.Lgs. 509/1994 e 6, settimo comma, D.Lgs. 103/1996, dell'art. 19, decimo comma, dello Statuto e dell'art. 16, quarto comma del regolamento di contabilità, i consuntivi sono stati trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, i quali non hanno formulato, con riferimento a tutti i summenzionati esercizi, alcun rilievo ma delle semplici raccomandazioni<sup>34</sup>.

Tale conclusione si impone anche con riferimento al consuntivo 2009, considerato che se è vero che, con nota del 17.11.2010, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dopo aver formulato una serie di raccomandazioni<sup>35</sup>, ha concluso nel senso di

---

<sup>32</sup> Cfr. art. 16, primo comma, del regolamento di contabilità. A termini del successivo secondo comma, il consuntivo è corredato dalla relazione illustrativa del Presidente, dalla quale devono risultare alcune delle informazioni che, ai sensi degli artt. 2427 e 2428 cod.civ., costituiscono, rispettivamente, il contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione. Di fatto, i consuntivi dell'E.N.P.A.B. sono corredati sia dalla relazione sulla gestione sia dalla nota integrativa.

<sup>33</sup> Con delibere, rispettivamente, del 21.5.2008, del 27.5.2009, del 19.5.2010

<sup>34</sup> Con riferimento al consuntivo 2007, il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel comunicare, con nota del 23.09.2008, di non avere osservazioni da formulare, ha, peraltro, invitato l'Ente ad un costante monitoraggio dei cospicui crediti pregressi nonché della gestione maternità, che nell'esercizio in esame si è mostrata deficitaria con conseguente necessità di prelevamento dal relativo fondo, ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota del 27.10.2008, ha richiamato l'Ente all'osservanza di quanto disposto dall'art. 1, comma 505, della L. 296/2006.

In relazione al consuntivo 2008, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 03.11.2009, ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con nota del 02.12.2009, hanno invitato l'ENPAB a fornire adeguate assicurazioni in merito all'osservanza delle disposizioni in materia di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 618 - 623 della L. 244/2007 nonché di quelle di cui all'art. 1, comma 505 della L. 296/2006.

Avuto riguardo al consuntivo 2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel comunicare, con nota del 04.10.2010, di non avere osservazioni da formulare, ha reiterato l'invito all'ENPAB a fornire assicurazioni in merito all'osservanza delle cit. disposizioni in materia di contenimento della spesa concernenti la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.

<sup>35</sup> Fra le raccomandazioni formulate, si segnala l'invito "a fornire riscontro in ordine a quanto stabilito dall'art. 6, quarto comma, del D.M. 29.11.2007 che così recita: <<gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati>>".

Con nota del 22.12.2010, il Presidente dell'ENPAB, in riscontro al suddetto invito, ha comunicato di aver

"non avere ulteriori osservazioni sul bilancio consuntivo in esame", non è men vero che le "osservazioni" formulate<sup>36</sup>, non si sono tradotte in "rilievi" in senso tecnico, tali da dar luogo ad un rinvio degli atti all'ente per il riesame della delibera di approvazione del consuntivo, secondo il disposto di cui all'art. 3, terzo comma, del D.Lgs. 509/1994 <sup>37</sup>.

---

"provveduto a verificare le risultanze del conto consuntivo 2009 con quelle tecnico finanziarie del bilancio tecnico" e che le stesse "risultano sostanzialmente allineate"

Con la stessa nota, il Presidente dell'Ente ha, inoltre, comunicato che "è stato rispettato il disposto dell'art. 2, commi 618 - 623 della L. 244/2007 in materia di spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili".

<sup>36</sup> In disparte ogni questione in ordine alla loro tempestività: a termini dell'art. 3, terzo comma, D.Lgs. 509/1994, i rilievi devono essere, infatti, formulati per i bilanci consuntivi entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione, trascorso il quale l'atto relativo diventa esecutivo.

<sup>37</sup> E' significativo, del resto, che il rilievo in ordine alla documentazione trasmessa si sia tradotto nell'invito "per il futuro" ad inviare idonea documentazione, senza incidenza, pertanto, sul consuntivo all'esame.

## 8. Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riportano, in sintesi, le risultanze dello stato patrimoniale, approvato dall'Ente, con riferimento agli esercizi in considerazione

### STATO PATRIMONIALE

*(importi in unità di euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
TOTALE ATTIVITA'	209.398.962	243.940.188	270.350.528	309.057.652
TOTALE PASSIVITA'	8.562.401	8.041.706	7.843.721	9.588.492
PATRIMONIO NETTO	200.836.561	235.898.482	262.506.807	299.469.160

La tabella evidenzia il costante incremento del patrimonio netto.

Come si verrà esponendo, non tutti i fondi che, secondo i consuntivi dell'Ente, compongono il patrimonio netto, dovrebbero esservi inclusi.

Alcuni dei suddetti fondi dovrebbero, infatti, essere inclusi fra le passività, con le conseguenti implicazioni sotto il profilo della rispettiva consistenza del passivo e del netto.

Nella successiva tabella sono distintamente evidenziati per gli esercizi in esame le voci dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale, con la rispettiva incidenza percentuale sul relativo ammontare complessivo, e le variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>											
<i>(importi in unità di euro)</i>											
	<b>2006</b>		<b>2007</b>		variaz.	<b>2008</b>		variaz.	<b>2009</b>		variaz.
<b>ATTIVITA'</b>					%		%	%			%
immobilizzazioni immateriali	37.243	0,02	39.043	0,02	4,83	127.880	0,05	227,54	238.262	0,08	86,32
immobilizzazioni materiali	4.085.642	1,95	4.089.703	1,68	0,10	4.175.723	1,54	2,10	4.487.854	1,45	7,47
immobilizzazioni finanziarie	30.500.000	14,57	30.500.000	12,50	0,00	29.500.000	10,91	-3,28	29.500.000	9,55	0,00
crediti	33.048.868	15,78	35.018.728	14,36	5,96	34.588.694	12,79	-1,23	36.729.583	11,88	6,19
attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	131.874.475	62,98	167.354.040	68,60	26,90	179.817.044	66,51	7,45	215.061.471	69,59	19,60
disponibilità liquide	9.148.790	4,37	5.745.615	2,36	-37,20	21.052.594	7,79	266,41	21.771.796	7,04	3,42
ratei e risconti attivi	703.944	0,34	1.193.059	0,49	69,48	1.088.593	0,40	-8,76	1.268.686	0,41	16,54
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>209.398.962</b>	<b>100,00</b>	<b>243.940.188</b>	<b>100,00</b>	<b>16,50</b>	<b>270.350.528</b>	<b>100,00</b>	<b>10,83</b>	<b>309.057.652</b>	<b>100,00</b>	<b>14,32</b>
<b>PASSIVITA'</b>											
fondi rischi ed oneri	7.151.948	83,53	6.218.188	77,32	-13,06	6.051.530	77,15	-2,68	6.058.168	63,18	0,11
fondo TFR	92.985	1,09	114.300	1,42	22,92	137.426	1,75	20,23	163.278	1,70	18,81
debiti	1.020.620	11,92	1.285.387	15,98	25,94	1.098.154	14,00	-14,57	2.593.150	27,04	136,14
fondi di ammortamento	296.848	3,47	423.831	5,27	42,78	556.611	7,10	31,33	773.896	8,07	39,04
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>8.562.401</b>	<b>100,00</b>	<b>8.041.706</b>	<b>100,00</b>	<b>-6,08</b>	<b>7.843.721</b>	<b>100,00</b>	<b>-2,46</b>	<b>9.588.492</b>	<b>100,00</b>	<b>22,24</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>											
fondo per la previdenza	174.099.987	86,69	200.929.426	85,18	15,41	225.375.640	85,86	12,17	252.675.112	84,37	12,11
Fondo per le di spese di amministrazione ed interventi di solidarietà	19.165.346	9,54	23.369.858	9,91	21,94	29.448.312	11,22	26,01	29.312.810	9,79	-0,46
fondo interventi assistenza						302.834			495.126		63,50
fondo indennità maternità	155.749	0,08	53.014	0,02	-65,96	188.917	0,07	256,35	63.956	0,02	-66,15
fondo pensioni	2.135.277	1,06	3.800.023	1,61	77,96	5.418.898	2,06	42,60	8.267.659	2,76	52,57
fondo di riserva	1.075.690	0,54	1.257.708	0,53	16,92	1.257.708	0,48	0,00	3.918.420	1,31	211,55
utile di esercizio	4.204.512	2,09	6.488.453	2,75	54,32	514.498	0,20	-92,07	4.736.077	1,58	820,52
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>200.836.561</b>	<b>100,00</b>	<b>235.898.482</b>	<b>100,00</b>	<b>17,46</b>	<b>262.506.807</b>	<b>100,00</b>	<b>11,28</b>	<b>299.469.160</b>	<b>100,00</b>	<b>14,08</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>209.398.962</b>		<b>243.940.188</b>		<b>16,50</b>	<b>270.350.528</b>		<b>10,83</b>	<b>309.057.652</b>		<b>14,32</b>

## 8.1 L'attivo patrimoniale

In ordine agli elementi dell'attivo, occorre osservare che:

- le immobilizzazioni finanziarie iscritte si riferiscono a titoli obbligazionari che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 21.12.2005, ha stabilito di "immobilizzare", in quanto "destinati a permanere nell'attivo patrimoniale sino alla loro scadenza"<sup>38</sup>;
- le immobilizzazioni materiali comprendono, oltre a mobili e macchine per ufficio, un immobile destinato a sede degli uffici dell'Ente;
- fra i crediti iscritti nello stato patrimoniale, figurano, fra gli altri, i crediti verso lo Stato, per l'importo del contributo di maternità fiscalizzato ex art. 78 D.Lgs. 151/2001, i crediti verso le Banche relative a quote di interessi attivi maturati su zero coupon bonds, i crediti nei confronti delle ASL per contributi in favore dei "biologi convenzionati interni", ed i crediti verso gli iscritti, per contributi dovuti e non versati, riferiti non solo all'esercizio cui ha riguardo il consuntivo<sup>39</sup>, ma, come risulta dalle tabelle di "stratificazione del credito" riportate nelle note integrative ai consuntivi, anche a tutti gli esercizi precedenti, risalendo, via via, sino al 1996, ciò che

---

<sup>38</sup> In proposito si osserva che costituiscono immobilizzazioni finanziarie i titoli destinati per decisione degli organi amministrativi ad investimento durevole (cfr. art. 2424 bis cod.civ. e principio contabile n°20 O.I.C.). L'iscrizione o meno di un'attività finanziaria fra le immobilizzazioni è rilevante avuto riguardo, in particolare, ai differenti criteri di valutazione nel senso che mentre le immobilizzazioni finanziarie (in disparte il criterio del patrimonio netto riferito alle sole partecipazioni) sono iscritte al costo di acquisto, mentre solo ove alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore al costo storico devono essere iscritte a tale minor valore (cfr. art. 2426 n°3 cod.civ.), le attività finanziarie non costituenti immobilizzazione sono iscritte al costo d'acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se minore (cfr. art. 2426 n°9 cod.civ.).

<sup>39</sup> Secondo quanto leggesi nella nota integrativa, il credito verso gli iscritti per contributi relativi allo stesso esercizio cui ha riguardo il consuntivo viene "ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti (...) il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno". Considerato che a termini dell'art. 11 del regolamento per la previdenza, l'obbligo di comunicazione del reddito professionale deve essere adempiuto con lettera raccomandata, da inviare entro trenta giorni dalla data prescritta per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi, è evidente che i contributi relativi a ciascun esercizio vengono iscritti, nel relativo consuntivo, secondo il principio della competenza, per un importo stimato. Le differenze positive o negative fra l'importo dei contributi calcolati sul reddito risultante dalle dichiarazioni e l'importo stimato, vengano iscritte nel consuntivo relativo all'esercizio successivo, ad incremento o decremento del fondo per la previdenza, ove si tratti di contributi soggettivi, ovvero quali sopravvenienze, ove si tratti di contributi integrativi. Occorre inoltre osservare che, nel menzionare la "contribuzione già versata a titolo di acconto", la nota integrativa ha evidentemente inteso riferirsi alle somme riscosse, a titolo di minimali contributivi, nel corso dello stesso esercizio cui si riferiscono i contributi, considerato che, a termini dell'art. 7, secondo comma, del regolamento, le maggiori somme rispetto ai contributi minimi, in quanto dovute, sono versate, per metà entro il 30 luglio di ciascun anno, contestualmente alla trasmissione della comunicazione dei redditi e per la restante metà entro il 30 dicembre dello stesso anno e, pertanto, nel corso dell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono i contributi stessi.

evidenzia la difficoltà con la quale l'ENPAB procede al relativo recupero<sup>40</sup>;

- le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni comprendono i titoli nel quale l'ente, direttamente ovvero tramite Società di gestione del risparmio, ha investito le proprie disponibilità<sup>41</sup>.
- le disponibilità liquide comprendono i depositi bancari in conto corrente, il denaro gli assegni ed in valori in cassa ed i depositi postali.

## **8.2 Le attività finanziarie**

L'art. 19, quarto comma, dello Statuto, prevede che il Consiglio di Amministrazione predisponga, con cadenza annuale, il piano di impiego dei fondi disponibili intendendo per tali le somme eccedenti la normale liquidità di gestione.

In ottemperanza al disposto di cui all'art.3, terzo comma, D.Lgs. 509/1994, i bilanci di previsione sono corredati da una relazione in ordine ai criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, nell'ambito dei criteri generali stabiliti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, da ultimo con delibera del 7 marzo 2007.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'11.7.2007 (e successiva delibera del C.I.G. del 18.7.2007), è stato approvato il Regolamento relativo alla gestione del patrimonio, previsto dall'art. 16, c. 2, dello Statuto.

Il suddetto regolamento prevede che la gestione del patrimonio, che può essere affidata a soggetti esterni, che appartengano alla categoria degli intermediari abilitati ai sensi del D.Lgs. 58/1998, sia ispirata a criteri di diversificazione del rischio degli investimenti, periodicamente definiti, secondo parametri che contemperino convenientemente l'esigenza di conservarne il valore e di ottenerne un idoneo rendimento.

---

<sup>40</sup> In proposito, occorre osservare che sia il Collegio Sindacale, nelle relazioni ai consuntivi, sia il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 23.09.2008 (relativa al consuntivo 2007), hanno segnalato l'opportunità di un costante monitoraggio della situazione creditoria avuto riguardo, in particolare, ai crediti di più vecchia data, al fine di evitare effetti prescrittivi.

<sup>41</sup> L'art. 16, primo comma, dello Statuto prevede che il patrimonio dell'Ente, alimentato dalle entrate di cui al precedente articolo 15, dedotte le uscite per erogazione di prestazioni e le spese di gestione dell'Ente, sia "costituito da valori mobiliari e da quote di partecipazione in società immobiliari, nonché direttamente da immobili".

La seguente tabella riporta le attività finanziarie dell'Ente alla data di chiusura degli esercizi.

**ATTIVITA' FINANZIARIE**

(importi in unità di euro)

	<b>2006</b>	<b>%</b>	<b>2007</b>	<b>%</b>	<b>2008</b>		<b>2009</b>	<b>%</b>
Titoli emessi dallo Stato	45.474.972	28,01	48.424.873	24,48	21.784.856	10,41	71.163.517	29,10
Titoli garantiti da Stati							5.512.996	2,25
Titoli obbligazionari	13.228.520	8,15	11.931.036	6,03	32.355.050	15,46	53.218.980	21,76
Titoli azionari (area euro)	5.518.072	3,40	3.546.939	1,79	3.967.040	1,90	6.333.484	2,59
Hedge Fund	10.365.681	6,38	10.422.813	5,27	2.608.480	1,25		
O.I.C.R. Azionari	3.943.392	2,43	4.482.226	2,27	2.700.093	1,29	5.850.994	2,39
O.I.C.R. obbligazionari	8.216.507	5,06	49.141.362	24,84	76.337.382	36,47	69.850.050	28,56
Pronti c/ termine	39.950.526	24,60	33.557.962	16,96	36.669.158	17,52		
Certificati	5.176.805	3,19	5.846.865	2,96	3.394.985	1,62	3.131.450	1,28
<b>Totale</b>	<b>131.874.475</b>		<b>167.354.040</b>		<b>179.817.044</b>		<b>215.061.471</b>	
Titoli obbligazionari immobilizzati	30.500.000	18,78	30.500.000	15,42	29.500.000	14,09	29.500.000	12,06
<b>Totale generale</b>	<b>162.374.475</b>	100,00	<b>197.854.040</b>	100,00	<b>209.317.044</b>	100,00	<b>244.561.471</b>	100,00

In proposito occorre premettere che, come evidenziato nelle note integrative, il valore di iscrizione in bilancio delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni corrisponde al costo medio ponderato al netto delle minusvalenze da valutazione (ed al lordo delle riprese di valore) <sup>42</sup>.

L'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 15, tredicesimo comma, D.L. 185/2008 conv. in L. 2/2009 che, in considerazione dell'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, ha disposto che i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvati anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Conseguentemente, il conto consuntivo relativo al 2008 evidenzia notevoli minusvalenze ex art. 2426 cod.civ. per differenze fra il costo storico di acquisto (o il valore

<sup>42</sup> Art. 2426, primo comma, nn°9 e 10 cod.civ.



di precedente iscrizione) ed il valore di mercato<sup>43</sup> alla data del 31 dicembre 2008.

La circostanza che l'Ente, in una situazione di particolare volatilità dei mercati finanziari, non si sia avvalso della suddetta facoltà evidentemente riduce il rischio che minusvalenze non qualificabili, alla chiusura dell'esercizio, di carattere durevole, restino allo stato latente.

Come evidenziato nella surriportata tabella, nel 2009 le scelte allocative dell'Ente si sono orientate nel senso di privilegiare l'investimento in titoli di Stato o garantiti da Stati ed in titoli obbligazionari; i detti impieghi sono aumentati sia in termini assoluti che in termini di incidenza percentuale sull'ammontare complessivo del portafoglio, e costituiscono, in uno ai fondi comuni d'investimento obbligazionari, oltre il 90% dei titoli in portafoglio, alla data di chiusura dell'esercizio 2009.

Di converso i contratti di "pronto contro termine" che sino all'esercizio 2008 assorbivano una rilevante quota degli impieghi delle disponibilità dell'Ente, più non figurano, alla data del 31.12.2009, nel portafoglio dell'ENPAB.

Quanto agli impieghi in altre asset classes, il relativo andamento è evidenziato nella tabella seguente.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2006		31.12.2007		31.12.2008			31.12.2009		
	V.B.	C.M.P.	- MV + RV	V.B.	C.M.P.	- MV + RV	V.B.	C.M.P.	- MV + RV	V.B.
hedge fund	10.366	10.424	-1	10.423	3.123	-515	2.608	0		0
titoli azionari	5.518	4.638	-1.091	3.547	7.337	-3.370	3.967	5.771	563	6.333
OICR azionari	3.943	4.560	-78	4.482	4.431	-1.731	2.700	5.813	38	5.851
certificates	5.177	6.654	-807	5.847	5.847	-2.452	3.395	2.879	252	3.131

V.B. = valore di bilancio;

C.M.P. = costo medio ponderato;

MV + RV = somma algebrica di minusvalenze da valutazione (-) e riprese di valore (+).

Come evidenziato nella suddetta tabella:

- le quote di Hedge Fund (fondi speculativi) già nel portafoglio dell'Ente, il cui valore di bilancio al 31.12.2008 si era notevolmente ridotto rispetto al valore di cui ai consuntivi relativi ai precedenti esercizi 2006 e 2007, sia per effetto di decrementi

<sup>43</sup> L'art. 2426 cod.civ. (rubricato "criteri di valutazione") prevede sub n. 9 che le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni siano iscritte al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore, prevedendo, peraltro, che tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

- sia, ma in misura limitata, in dipendenza di minusvalenze da valutazione, più non figurano nel portafoglio titoli al 31.12.2009;
- il valore di bilancio dei titoli azionari al 31.12.2009 è leggermente aumentato in termini assoluti<sup>44</sup>, rispetto al valore dei titoli stessi alla data del 31.12.2006, ma in misura ben inferiore alla variazione incrementativa netta<sup>45</sup> degli investimenti azionari verificatasi nel triennio (pari a 4.714 mila euro), a fronte della quale, sono state registrate nel 2007 e nel 2008 notevoli minusvalenze da valutazione (per complessivi 4.461 mila euro), mentre, solo nel 2009, si è verificata una limitata ripresa di valore;
  - del pari, il valore di bilancio delle quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.) azionari al 31.12.2009 è superiore, in termini assoluti, al valore di libro al 31.12.2006<sup>46</sup>, ma la differenza fra i valori stessi è notevolmente inferiore all'ammontare della variazione incrementativa netta del relativo investimento verificatasi nel triennio (pari a 3.679 mila euro), atteso che a fronte di detta variazione, risulta registrata, nel 2008, una notevole minusvalenza da valutazione;
  - il valore di bilancio dei certificates<sup>47</sup> al 31.12.2009 è notevolmente inferiore al relativo valore di bilancio al 31.12.2006, nonostante la variazione incrementativa netta del relativo investimento verificatasi nel 2007, peraltro ben inferiore alla somma delle minusvalenze da valutazione registrate nei consuntivi relativi agli esercizi 2007 e 2008.

E' evidente che, per quanto contenuti siano stati gli effetti della recente crisi dei mercati finanziari sul patrimonio dell'Ente, gli stessi debbano indurre ad una riflessione

---

<sup>44</sup> Ne è, peraltro, diminuita l'incidenza percentuale sull'ammontare complessivo degli investimenti.

<sup>45</sup> E cioè al saldo fra gli incrementi ed i decrementi degli investimenti relativi alla singola asset class intervenuti in ciascun esercizio desumibile dalla differenza fra il costo medio ponderato dell'esercizio stesso ed il valore di bilancio dell'esercizio precedente.

<sup>46</sup> La sua incidenza percentuale sul totale degli investimenti è rimasta, peraltro, pressoché inalterata.

<sup>47</sup> I consuntivi dell'ENPAB non specificano la tipologia dei certificati in portafoglio, talora (impropriamente) associati, in detti documenti contabili (cfr. pag. 25 della relazione sulla gestione di cui al consuntivo 2009), agli Exchange Traded Fund (con la formula "certificates & Etf"). Nella relazione sui criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti allegata al bilancio di previsione dell'esercizio 2008 leggesi (pag. 31) che "sia a fine 2006 che ad inizio 2007" l'Ente avrebbe impostato "l'asset class equity con alcuni certificati cosiddetti twin win, in grado di cogliere entro determinati parametri entrambe le direzioni di mercato in termini assoluti, oltre a strutture che remunerano sulla base della volatilità dei tassi, volatility bond, nonché impieghi con esposizione alla parte breve e media della curva dei tassi nominali attraverso strumenti che paghino uno spread sull'Euribor" e che la componente equity dell'asset complessivo dell'Ente sarebbe "rappresentata da svariate tipologie di strumenti quali azioni, oicvm, sicav, certificates, etf ....". In proposito, si osserva che la tabella prodotta dal Direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nel corso dell'audizione svolta, in data 11.02.2009 innanzi alla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali, allegata ai relativi atti, indica in €.37.350.000, pari al 16,21% del patrimonio mobiliare (ivi indicato in €.230.413.325) ed al 16,10% del patrimonio totale (ivi indicato in €.231.987.578), il valore nominale dei "titoli strutturati" detenuti dall'ENPAB.

sui criteri della relativa gestione, avuto riguardo in particolare alla necessità che le strategie di investimento siano ispirate all'esigenza di garantire, in ogni caso, la conservazione del capitale investito e, pertanto, di minimizzare i rischi di perdite connesse alla volatilità dei mercati finanziari <sup>48</sup>.

### 8.3 Le passività

In ordine agli elementi del passivo si osserva quanto segue.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti dal fondo svalutazione crediti, a copertura del rischio di inesigibilità dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti, il cui ammontare è rimasto invariato (in €.5.946.145) nel corso del triennio, e dal fondo accantonamento per sanzioni ex art. 10 (omesso o ritardato versamento dei contributi) ed 11 (omessa presentazione delle prescritte comunicazioni) del regolamento, che ha subito negli esercizi 2007 e 2008, un notevole decremento, in relazione all'avvenuta riscossione di crediti per sanzioni ed interessi di anni precedenti per importi notevolmente superiori all'incremento conseguente all'iscrizione di crediti per sanzioni di competenza dell'esercizio.

Come risulta dal dettaglio che segue, il notevole incremento dell'ammontare dei debiti registrato nel consuntivo del 2009 rispetto ai consuntivi precedenti, è dovuto in misura assolutamente preponderante:

- all'iscrizione di un debito verso banche (GPM personalizzata) che, secondo quanto leggesi nella nota integrativa, costituisce "il risultato della riconciliazione dell'imposta sostitutiva (D.Lgs. 461/1997) prelevata alla fonte dal gestore, in attesa di addebito sul conto corrente avvenuto nei primi mesi dell'anno 2010";
- all'aumento dei debiti verso gli iscritti, ed in particolare, secondo quanto è dato evincere dalla nota integrativa, del debito per contributi di maternità, che in dipen-

---

<sup>48</sup> Appare, inoltre, opportuna l'adozione di metodologie di asset liability management intese a correlare le scelte allocative – con riferimento, in particolare, ai rendimenti attesi ed al rischio assunto quale "accettabile" in relazione alle performance che si intendono conseguire - in funzione degli impegni a carico della gestione e, pertanto, del passivo, tenendo, altresì, conto della differenziazione delle scadenze rispettive delle attività e delle passività e della misura della rivalutazione delle pensioni, costituito dal tasso annuo di capitalizzazione.

Tale tecnica sviluppatasi per la gestione dei fondi pensione a prestazione definita è utilizzata anche per la gestione efficiente dei patrimoni dei fondi pensione a contribuzione definita, e cioè dei sistemi previdenziali nei quali l'entità del trattamento pensionistico è commisurato al montante dei contributi versati, secondo il principio di corrispettività a livello individuale fra contributi e prestazioni, cui sono riconducibili le forme di previdenza obbligatorie secondo il sistema contributivo (cfr. Consiglio Nazionale degli Attuari – Ministero della Giustizia, Linee guida per le valutazioni attuariali relative a fondi di previdenza complementare).

denza della relativa rideterminazione (a seguito dell'accesso dell'Ente al contributo statale), risultano versati in eccesso rispetto a quanto dovuto, e del "debito nei confronti degli iscritti in regime di convenzione per contribuzione dovuta dalla ASL e non ancora riscossa", iscritto al passivo dello stato patrimoniale a fronte dell'iscrizione all'attivo di un credito di pari ammontare nei confronti delle ASL per contribuzioni dovute a termini dei decreti di recepimento delle norme degli accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i biologi, i chimici e gli psicologi, ma non ancora versate;

- all'aumento dei "debiti diversi" ed in particolare, secondo quanto risulta dalla nota integrativa, all'incremento del "debito v/ ASL" iscritto a fronte di contributi versati in adempimento dei suddetti accordi collettivi nazionali e non attribuiti alle singole posizioni contributive per mancanza di informazioni utili ai puntuali accreditamenti.

#### DETTAGLIO DEBITI

(importi in unità di euro)

	2006	2007	2008	2009
debiti v/ banche				508.803
debiti v/ fornitori	41.401	43.325	111.745	59.057
debiti tributari	83.970	83.440	86.804	128.915
debiti v/ istituti previdenziali	32.098	37.815	43.399	40.757
debiti v/ personale dipendente.	9.638	3.713	15.699	10.871
debiti v/ iscritti	444.225	643.039	519.289	854.226
debiti diversi	409.289	474.055	321.218	990.521
<b>totale debiti</b>	<b>1.020.621</b>	<b>1.285.387</b>	<b>1.098.154</b>	<b>2.593.150</b>

Occorre, inoltre, osservare che i fondi di ammortamento ed il fondo di svalutazione crediti che, secondo i principi contabili<sup>49</sup>, avrebbero dovuto essere iscritti e, comunque, computati a diretta deduzione del valore dei cespiti ai quali si riferiscono (con l'indicazione dell'ammontare di questi ultimi al netto della relativa posta rettificativa), sono invece iscritti, in conformità allo schema di stato patrimoniale allegato al regolamento di contabilità, al passivo dello stato patrimoniale.

#### 8.4 Il netto patrimoniale

Secondo i consuntivi in esame, il netto patrimoniale comprende, oltre l'utile di esercizio, il Fondo per la previdenza, il Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà, il Fondo per l'indennità di maternità, il Fondo per le pensioni, il Fondo di riserva ed il Fondo per gli interventi di assistenza, che si passano distintamente ad esaminare.

<sup>49</sup> Cfr. O.I.C., principio contabile n. 12 del 30.05.2005 nonché art. 2435 bis, secondo comma, cod.civ..

### **a) Il fondo per la previdenza**

A termini dell'art. 17 dello Statuto, l'Ente organizza - sulla base di apposito regolamento - l'assetto amministrativo e contabile della gestione conformemente al criterio proprio delle prestazioni contributive, mediante adeguata evidenziazione delle posizioni individuali degli iscritti, definite in ragione del montante risultante dal totale dei contributi soggettivi incrementati delle relative disponibilità da rendimento tempo per tempo realizzate.

Il Fondo per la previdenza di cui all'art. 36 del regolamento è, appunto, alimentato dal gettito della contribuzione soggettiva, dai contributi volontari in ipotesi di riscatto e prosecuzione volontaria e dai proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione, costituito<sup>50</sup> dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale appositamente calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare<sup>51</sup>.

Il coefficiente di rivalutazione dei montanti degli iscritti è stato pari al 3,3937% per il 2007, al 3,4625% per il 2008 ed al 3,3201 % per l'anno 2009.

Dal fondo per la previdenza sono prelevate le somme necessarie per le erogazioni delle pensioni di vecchiaia ed ai superstiti, delle indennità una tantum e dei supplementi di pensione.

In conformità al sistema contributivo a capitalizzazione, all'atto del pensionamento del singolo iscritto il corrispondente montante individuale viene stornato dal fondo per la previdenza per essere iscritto nel fondo per le pensioni, donde vengono attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

A seguito delle recenti modifiche del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza di cui alla delibera del C.I.G. n. 3 del 18.07.2007, da un lato, gli interessi attivi di mora e le sanzioni non sono più imputati ad incremento diretto del fondo per la previdenza ma a conto economico, fra i ricavi ed i proventi, dall'altro, non gravano

---

<sup>50</sup> A termini dell'art. 1, nono comma, L. 335/1995 e dell'art. 14, quarto comma, del regolamento.

<sup>51</sup> Le eventuali differenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la capitalizzazione accreditata sui conti individuali, viene imputata al fondo di riserva.

più sul fondo stesso ma sono imputati a conto economico fra i costi e posti a carico del fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà i trattamenti di invalidità e la perequazione automatica delle pensioni.

La tabella seguente espone l'andamento del Fondo di previdenza.

**CONSISTENZA FONDO PREVIDENZA**

*(importi in unità di euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Fondo all'1/1	151.146.942	<b>174.099.987</b>	<b>200.929.426</b>	<b>225.375.640</b>
<b>INCREMENTI</b>				
accantonamento contributi soggettivi	18.712.588	20.804.230	21.974.502	22.298.313
interessi e sanzioni 2006	278.072			
Sanzioni ed interessi anni precedenti	1.084.074			
maggiori contributi anni precedenti	262.286	1.906.426	841.943	908.919
maggior rivalutazione anni precedenti	91.047	310.278	168.915	147.825
ripristino montanti pensioni di inabilità			53.766	
Rivalutazione L. 335/95	5.312.076	5.855.503	6.846.666	7.402.955
<b>Totale incrementi</b>	<b>25.740.143</b>	<b>28.876.437</b>	<b>29.885.792</b>	<b>30.758.012</b>
<b>DECREMENTI</b>				
minori contributi anni precedenti	1.705.799	117.965	575.589	122.286
minori rivalutazioni	47.374			
restituzione montanti contributivi	20.770	98.360	53.656	33.877
Pensioni invalidità	11.089	-	-	-
Rivalutazione fondo pensione	25.038			
storno sanzioni e interessi accantonati dal 2004 al 2006 <sup>52</sup>			2.955.978	-
storno montanti per pensioni	977.028	1.830.673	1.854.355	3.302.375
<b>Totale decrementi</b>	<b>2.787.098</b>	<b>2.046.998</b>	<b>5.439.578</b>	<b>3.458.538</b>
Fondo al 31/12	174.099.987	<b>200.929.426</b>	<b>225.375.640</b>	<b>252.675.114</b>

Come risulta dalla tabella, l'ammontare del fondo ha avuto una costante crescita nell'arco del triennio in considerazione, incrementandosi di circa il 45%.

**b) Il fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà**

Dal suddetto fondo, alimentato dal gettito complessivo per la contribuzione integrativa e da ogni altra entrata non avente specifica destinazione, sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assi-

<sup>52</sup> Nel consuntivo relativo all'esercizio 2008, sono stati stornati dal Fondo per la previdenza, al fine di adeguarne la composizione alla modifica dei relativi criteri di contabilizzazione, le sanzioni e gli interessi incassati dal 2004 al 2006 ed accantonati nel suddetto Fondo. A fronte del suddetto storno il conto economico evidenzia una sopravvenienza attiva.

stenziali e per ogni altra uscita non prevista a carico del fondo per la previdenza e di altri fondi nonché per gli interventi di riequilibrio della gestione di cui all'art.39, secondo comma, del regolamento (integrazione del fondo pensioni ove inferiore a cinque volte l'ammontare delle pensioni in essere) e di cui al successivo art. 41, primo comma (copertura della differenza fra la variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali ed il rendimento annuo effettivo degli investimenti, in caso di insufficienza del fondo di riserva).

Il fondo assolve, pertanto, una funzione generale e residuale.

Il regolamento di contabilità prevede la destinazione al fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà dell'utile di esercizio nella misura corrispondente alla differenza tra il gettito complessivo per la contribuzione integrativa e gli oneri a carico del fondo.

Come risulta dalla seguente tabella, il fondo viene incrementato ogni anno dell'utile di esercizio risultante dal consuntivo dell'esercizio precedente.

**CONSISTENZA DEL FONDO PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE  
E PER GLI INTERVENTI DI SOLIDARIETA'**

*(importi in unità di euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Fondo al 1/1	16.863.767	19.165.346	23.369.858	29.448.312
incremento per utile esercizio precedente	2.301.579	4.204.512	6.488.454	514.498
decremento per accantonamento al Fondo per interventi di assistenza			-410.000	-650.000
Fondo al 31/12	19.165.346	<b>23.369.858</b>	<b>29.448.312</b>	<b>29.312.810</b>

Dal fondo sono prelevate le somme accantonate nel fondo per gli interventi di assistenza.

**c) Il fondo per gli interventi di assistenza**

Il fondo per gli interventi di assistenza è stato istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 maggio 2008, a termini dell'art. 17, terzo comma dello Statuto, che prevede che le gestioni delle forme di assistenza consentite siano effettuate "in apposito conto separato".

Al suddetto fondo sono imputati i costi relativi alla polizza sanitaria EMAPI attraverso la quale l'Ente eroga l'assistenza sanitaria integrativa in favore degli iscritti.

**FONDO PER GLI INTERVENTI DI ASSISTENZA***(importi in unità di euro)*

	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Fondo all'1/1	0	302.834
Accantonamento	410.000	650.000
decremento per prelevamento per polizza sanitaria	- 107.166	-457.708
Fondo al 31/12	<b>302.834</b>	<b>495.126</b>

**d) Il fondo per l'indennità di maternità**

Il fondo per l'indennità di maternità, previsto dall'art. 38 del regolamento, è alimentato dai contributi a carico degli iscritti e dal contributo a carico dello Stato, di cui agli artt. 83 e 78 D.Lgs. 151/2001.

Al suddetto fondo sono imputati i costi relativi alle prestazioni per indennità di maternità erogate in favore degli iscritti.

La differenza fra l'ammontare complessivo dei contributi e quello delle prestazioni di maternità incrementa, ove positiva (come si è verificato nel 2008), il fondo per l'indennità di maternità e determina, ove negativa (come si è verificato nel 2007 e nel 2009), la corrispondente riduzione dello stesso fondo.<sup>53</sup>

---

<sup>53</sup> Al fondo sono, altresì, imputati, i maggiori/minori contributi e le minori/maggiori prestazioni relativi ad anni precedenti, con effetti, rispettivamente, incrementativi e decrementativi del fondo stesso.



**FONDO PER L'INDENNITA' DI MATERNITA'***(importi in unità di euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Valore fondo al 01.01	5.031	155.749	53.014	188.917
Gettito contributo iscritti	909.941	727.741	886.514	721.659
gettito contributo Stato	360.780	359.812	346.653	424.437
maggiori contributi anni precedenti		9.014		11.235
minore maternità anni precedenti	3.973	8.374		
Totale incrementi	1.274.694	1.104.941	1.233.167	1.157.331
prestazioni esercizio	1.058.737	1.207.676	1.045.967	1.274.437
maggiori prestazioni anni precedenti	12.518		43.880	7.855
minori contributi anni precedenti	52.721		7.416	
Totale decrementi	1.123.976	1.207.676	1.097.263	1.282.292
<b>Valore fondo al 31.12</b>	<b>155.749</b>	<b>53.014</b>	<b>188.917</b>	<b>63.956</b>

**e) Il fondo per le pensioni**

All'atto del pensionamento dei singoli iscritti, ai fini della liquidazione delle relative prestazioni, i montanti individuali vengono stornati dal fondo per la previdenza ed accantonati in apposito conto pensioni donde vengono attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

A termini dell'art. 28 del regolamento (rubricato "perequazione automatica delle pensioni"), le pensioni sono annualmente rivedute in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolati dall'ISTAT.

A seguito delle summenzionate recenti modifiche del regolamento, alla perequazione delle pensioni si provvede a carico del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà imputando il relativo onere al conto economico fra i costi.

Nella seguente tabella viene rappresentata la consistenza del fondo per le pensioni.

**FONDO PER LE PENSIONI***(importi in unità di euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Valore fondo al 01.01	1.251.894	2.135.277	3.800.023	5.418.898
accantonamento montanti per pensioni dell'esercizio rivalutazione Istat	977.028	1.830.673	1.854.355	3.302.375
	25.038	34.164	173.111	57.471
Totale incrementi	1.002.066	1.864.837	2.027.466	3.359.846
Utilizzo nell'anno per pagamento ratei pensione	118.683	200.091	354.826	469.213
Storno montanti pensioni di inabilità			53.765	
Pagamento ratei pensione anni precedenti				41.872
Totale decrementi	118.683	200.091	408.591	511.085
<b>Valore fondo al 31.12</b>	<b>2.135.277</b>	<b>3.800.023</b>	<b>5.418.898</b>	<b>8.267.659</b>

L'art.1, quarto comma, lett. c) del D.Lgs. 509/1994 prevede che gli statuti ed i regolamenti degli enti gestori, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, debbano prevedere una "riserva legale" in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere.

In ottemperanza alla suddetta previsione normativa, lo Statuto prevede all'art. 19, settimo comma, che "dal bilancio dell'Ente deve risultare la riserva legale nella misura e secondo le modalità previste dall'art. 1, comma 4, lettera c), del Decreto legislativo 30 giugno 1994, n°509" e che "qualora durante la vita dell'Ente l'ammontare della riserva legale risulti inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere si dovrà provvedere al suo adeguamento non oltre l'esercizio successivo a quello in cui si è verificata l'insufficienza".

Considerato che lo stesso Statuto, al terzo comma dell'art.18 (rubricato "Il conto pensioni"), prevede che "ove l'ammontare complessivo dei montanti individuali, così come determinati al precedente primo comma" - e cioè i montanti oggetto di conversione in pensione all'atto del pensionamento - "dovesse risultare inferiore a cinque volte l'entità delle prestazioni in pagamento, viene trasferito il necessario importo dal fondo alimentato dalla contribuzione integrativa a carico dell'utenza", è evidente che, avuto riguardo all'assetto amministrativo contabile dell'ENPAB, il summenzionato rapporto deve essere rispettato con riferimento al fondo per le pensioni, nel quale sono appunto iscritti i montanti individuali all'atto del pensionamento.

L'art. 39, secondo comma, del regolamento, con riferimento al fondo per le pensioni, ne prevede appunto, l'integrazione, "qualora la consistenza del fondo dovesse

risultare inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre dell'anno precedente", mercé trasferimento del necessario importo dal fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà ovvero dal fondo di riserva, secondo il deliberato del Consiglio di Amministrazione.

Premesso quanto innanzi, si osserva che, come risulta dalla seguente tabella, la consistenza del fondo per le pensioni è ben superiore a cinque volte l'ammontare delle pensioni in essere<sup>54</sup>.

<b>FONDO PER LE PENSIONI</b>				
	<i>(importi in unità di euro)</i>			
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Valore fondo al 31.12 (A)	2.135.277	3.800.023	5.418.898	8.267.659
pensioni in essere (B)	118.683	200.091	354.826	469.213
Rapporto (A/B)	17,99	18,99	15,27	17,62

#### **f) Il fondo di riserva**

A termini dell'art. 40 del regolamento al Fondo di riserva sono imputate le eventuali differenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la capitalizzazione di cui all'art. 14, comma 4, accreditata sui conti individuali.

Come risulta dalla seguente tabella, redatta sulla base dei dati di cui ai consuntivi e relative note integrative, il fondo di riserva si sarebbe costantemente incrementato nel triennio in considerazione, per effetto della differenza positiva fra i rendimenti degli investimenti e la rivalutazione di cui all'art. 1, comma 9, L. 335/1995 dei montanti contributivi, salvo che nel 2008, nel quale detta differenza è stata negativa<sup>55</sup>.

<sup>54</sup> Nella tabella sono state prese in considerazione le sole pensioni in essere a carico del fondo per le pensioni. E', peraltro, appena il caso di osservare che, come risulta dalla seguente tabella, anche considerando, in aggiunta all'importo delle suddette pensioni, l'ammontare dei trattamenti di invalidità, il rapporto di cui al testo risulta, comunque, ampiamente rispettato.

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Valore fondo al 31.12 (A)	2.135.277	3.800.023	5.418.898	8.267.659
Pensioni in essere (compresi trattamenti di invalidità) (B)	129.772	216.173	374.022	501.276
Rapporto (A/B)	16,45	17,58	14,49	16,49

<sup>55</sup> Occorre, peraltro, osservare che, contrariamente a quanto riportato nel relativo consuntivo, nel 2008, il fondo non avrebbe dovuto restare immutato nella sua consistenza, atteso che, a termini del primo comma dell'art. 41 del regolamento, quando, come si è verificato nel suddetto esercizio, il rendimento annuo effettivo degli investimenti risulti inferiore alla variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti indivi-

**FONDO DI RISERVA EX ART. 40 DEL REGOLAMENTO***(importi in unità di euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Valore fondo al 01.01	891.296	1.075.690	1.257.708	1.257.708
Incrementi				
differenza fra proventi finanziari e rivalutazione	184.394	182.018	0	2.660.713
Decrementi	0	0	0	0
Valore fondo al 31.12	1.075,690	1.257.708	1.257.708	3.918.421

**g) La classificazione dei fondi**

All'esito della disamina dei suddetti fondi, occorre fare menzione, come già accennato, della problematica relativa alla loro riconducibilità al "netto patrimoniale", nel quale sono iscritti, secondo i consuntivi dell'Ente.

Con nota del 04.10.2010, in sede di esame del consuntivo 2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha, infatti, espresso perplessità in ordine alla correttezza dell'inclusione nel patrimonio netto dei "fondi per la previdenza e l'assistenza".

In proposito, occorre prendere le mosse dalla distinzione fra gli accantonamenti per rischi ed oneri, elementi del passivo, che a termini dell'art. 2424 bis, terzo comma, cod.civ. sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza, e le riserve di utili, che costituiscono parti del patrimonio netto, e che sono costituiti a fronte di rischi di natura generica ovvero anche di natura specifica, ma di esistenza solo possibile.

Sulla base di detta distinzione si deve ritenere che mentre al fondo di riserva di

---

duali, la relativa differenza deve essere coperta mediante prelievo dal Fondo di Riserva e solo in caso di insufficienza, dal Fondo di cui all'art. 37 alimentato dalla contribuzione integrativa.

Considerato che nel 2008, a fronte di interessi e proventi finanziari indicati in consuntivo per complessivi €.10.177.429, il suddetto documento contabile indica in complessivi €.9.870.430 gli oneri finanziari ed in ulteriori €.416.086 gli oneri tributari per imposta sostitutiva ex D.Lgs.461/1997 ed imposta ex art. 26 D.P.R. 600/1973, è evidente come alla rivalutazione dei montanti contributivi, per complessivi €.6.846.666, avrebbe dovuto farsi fronte, in via prioritaria, con il fondo di riserva, sino alla concorrenza dell'ammontare di quest'ultimo, che avrebbe dovuto essere conseguentemente azzerato, e, solo per la parte rimasta insoddisfatta, con il fondo per le spese di amministrazione.

Con il consuntivo del 2008, invece, a fronte dell'iscrizione, fra i costi (sotto l'impropria denominazione di "rettifiche di ricavi"), dell'accantonamento dell'importo della rivalutazione dei contributi, non risulta iscritto, fra i ricavi (sub specie di "rettifiche di costi") alcun prelevamento dal fondo di riserva di cui all'art. 40 del regolamento, per cui, in definitiva, in contrasto con il disposto di cui all'art. 41, primo comma, del regolamento, la rivalutazione dei contributi è stata imputata al conto economico dell'esercizio.

cui all'art. 40 del regolamento ed al fondo per le spese di amministrazione deve annettersi natura di fondi di riserva, integranti il patrimonio netto, al fondo per le pensioni, al fondo per l'indennità di maternità ed al fondo per gli interventi di assistenza, costituiti a fronte di passività certe e/o probabili, debba annettersi natura di fondi oneri e pertanto di elementi del passivo.

Senonché alla medesima conclusione deve pervenirsi con riferimento al fondo per la previdenza.

Considerato, infatti, che il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza prevede, all'art. 9, che coloro che cessino dall'iscrizione senza aver maturato almeno cinque anni di contribuzione utile per il diritto a pensione, possano chiedere la restituzione dei contributi versati, in misura pari al montante contributivo individuale riferito al 1° gennaio dell'anno di riferimento della domanda di restituzione, è evidente come, a fronte del montante contributivo maturato dagli iscritti, vi sia una passività certa o, comunque, altamente probabile nella forma del diritto a pensione (anche sub specie di totalizzazione ex D.Lgs. 42/2006, che comporta il corrispondente onere pro quota a carico della singola gestione previdenziale) ovvero del diritto alla restituzione dei contributi.

## 9. Il conto economico

Il risultato economico degli esercizi in esame, evidenziato nei relativi consuntivi, è riportato in termini riassuntivi dalla seguente tabella.

*(importi in unità di euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
TOTALE RICAVI	33.607.743	41.382.588	44.338.530	45.839.766
TOTALE COSTI	29.403.231	34.894.135	43.824.032	41.103.689
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>4.204.512</b>	<b>6.488.453</b>	<b>514.498</b>	<b>4.736.077</b>

A termini del regolamento di contabilità, la gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione, composto da preventivo economico e preventivo di cassa, predisposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale entro il 30 novembre, cui, a termini del successivo art. 6, non è possibile apportare variazioni durante l'ultimo mese dell'esercizio finanziario salvo che per l'esatta determinazione dei ratei e dei risconti ed in casi eccezionali da motivare.

Al preventivo economico deve annettersi efficacia autorizzatoria per quanto attiene ai costi da sostenersi nell'esercizio.

L'art. 7, terzo comma, del regolamento di contabilità prevede, infatti, che i costi non possono superare gli stanziamenti previsti nel bilancio preventivo.

Come risulta dalla tabella seguente, la gestione economica negli esercizi considerati ha disatteso, avuto riguardo a numerose voci di costo, le previsioni di cui ai rispettivi bilanci di previsione, ancorché gli stessi fossero stati oggetto di assestamento definitivo con delibere adottate dal C.I.G. nell'ultimo trimestre dell'anno<sup>56</sup> e, pertanto, in prossimità della chiusura degli esercizi stessi.

Il rilievo evidenzia una non sufficiente considerazione da parte degli organi dell'ENPAB dei profili previsionali e programmatici della gestione, cui, avuto riguardo agli scopi dell'Ente, dovrebbero prestare, invece, la massima attenzione.

---

<sup>56</sup> Ed in particolare, con delibera del 23.11.2007, con riferimento al preventivo del 2007, con delibera del 10.10.2008 con riferimento al preventivo 2008 e con delibera del 07.10.2009 con riferimento al preventivo 2009.

SCOSTAMENTO PREVENTIVO/CONSUNTIVO C.E.												
	2007				2008				2009			
	preventivo	ass. def.	consuntivo	scostam.	preventivo	ass. def.	consuntivo	scostam.	preventivo	ass. def.	consuntivo	scostam.
<b>COSTI</b>												
prest. previdenz. Ass.	26.286.643	1.416.000	1.458.013	-42.013	2.039.376	1.789.876	1.700.266	89.610	2.625.000	2.378.000	2.233.421	144.579
spese organi	496.939	516.500	513.457	3.043	715.850	795.850	749.698	46.152	702.000	702.000	697.349	4.651
compensi prof. lav. aut.	274.000	206.000	153.269	52.731	185.000	315.000	229.643	85.357	265.000	277.000	219.561	57.439
costi personale	557.000	486.000	502.705	-16.705	560.000	575.000	566.787	8.213	643.000	643.000	581.192	61.808
materiali suss. e cons	45.000	45.000	39.917	5.083	45.000	48.000	35.417	12.583	53.000	59.000	36.384	22.616
utenze varie	85.000	11.500	9.575	1.925	76.000	76.000	41.923	34.077	76.000	80.000	41.837	38.163
servizi vari	130.000	137.000	120.587	16.413	188.000	192.000	131.930	60.070	192.000	536.000	634.471	-98.471
spese god. Beni terzi			122	-122		12.000	11.663	337	12.000	18.000	16.916	1.084
spese stampa	60.000	60.000	59.160	840	60.000	85.000	40.561	44.439	85.000	85.000	86.520	-1.520
beni inf. 516		420		420				0				0
spese gest. autovett.		3.282	3.468	-186	4.630		3.770	-3.770	5.000	5.000	1.808	3.192
oneri tributari	791.000	791.000	911.177	-120.177	997.553	510.500	504.422	6.078	513.000	623.000	1.612.696	-989.696
oneri finanziari	650.000	650.000	3.663.116	-3.013.116	504.000	1.719.000	9.870.430	-8.151.430	2.000.000	2.000.000	1.257.152	742.848
manut. e riparaz.		20.000	8.492	11.508	20.000	20.000	5.495	14.505	20.000	11.000	5.924	5.076
altri costi	119.000	112.000	52.704	59.296	112.000	121.630	50.118	71.512	117.000	132.000	105.767	26.233
amm. e svalutaz.	197.500	143.000	126.984	16.016	150.300	184.000	133.095	50.905	205.000	205.000	217.285	-12.285
oneri straordinari			319.308	-319.308			225.060	-225.060			173.931	-173.931
rettifiche ricavi		24.947.000	26.952.081	-2.005.081	26.494.554	28.601.000	29.523.754	-922.754	30.199.000	30.449.000	33.181.475	-2.732.475
<b>Totale costi</b>	29.692.082	29.544.702	34.894.135	-5.349.433	32.152.263	35.044.856	43.824.032	-8.779.176	37.712.000	38.203.000	41.103.689	-2.900.689
utile di esercizio	4.147.698	4.221.298	6.488.453	-2.267.155	4.529.159	3.539.951	514.498	3.025.453	4.776.000	4.234.000	4.736.077	-502.077
totale a pareggio	33.839.780	33.766.000	41.382.588		36.681.422	38.584.807	44.338.530		42.488.000	42.437.000	45.839.766	
<b>RICAVI</b>												
contributi	26.189.780	26.383.000	28.371.030	-1.988.030	27.854.763	29.695.000	29.791.146	-96.146	30.829.000	30.829.000	30.635.636	193.364
interessi e proventi fin.	7.530.000	7.130.000	10.534.427	-3.404.427	8.042.283	8.000.931	10.177.429	-2.176.498	10.000.000	10.000.000	12.877.238	-2.877.238
proventi straordinari			2.156.917	-2.156.917			3.497.963	-3.497.963			621.630	-621.630
rettifiche di costi	120.000	253.000	320.214	-67.214	784.376	888.876	871.992	16.884	1.659.000	1.608.000	1.705.262	-97.262
<b>Totale ricavi</b>	33.839.780	33.766.000	41.382.588	-7.616.588	36.681.422	38.584.807	44.338.530	-5.753.723	42.488.000	42.437.000	45.839.766	-3.402.766

Considerato l'assetto contabile dell'ente ed il sistema di accantonamenti e di prelevamenti che lo connota, che si traduce, sul piano del conto economico, nell'iscrizione, a fronte dei relativi ricavi e costi, di corrispondenti poste rettificative, il risultato di esercizio è costituito dalla differenza fra l'ammontare del gettito del contributo integrativo destinato ad alimentare il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, cui - a seguito delle recenti modifiche del regolamento - deve aggiungersi l'importo delle sanzioni incassate<sup>57</sup>, e l'ammontare dei costi di amministrazione e degli altri costi non specificatamente imputati agli altri Fondi iscritti al netto patrimoniale (diversi dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà), ivi compreso il costo relativo alla perequazione delle pensioni<sup>58</sup>.

In termini schematici, avuto riguardo agli esercizi considerati, il risultato economico di esercizio è espresso dal prospetto che segue.

#### DETERMINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO

(importi in unità di euro)

		2007	2008	2009
+	contributo integrativo	6.359.436	6.457.278	7.054.495
+	sanzioni	119.811	126.199	136.732
-	accantonamento per sanzioni	-110.330	-105.385	-112.023
-	costi di competenza del fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	-1.683.909	-2.107.632	-2.733.355
-	perequazione pensioni	-34.164	-173.111	-57.471
=	<b>Risultato gestione ordinaria</b>	4.650.844	4.197.349	4.288.378
-	eventuale risultato negativo netto della gestione patrimoniale finanziaria e patrimoniale <sup>59</sup>		-109.087	
+	proventi straordinari	2.156.917	3.497.963	621.630
-	oneri straordinari	-319.308	-225.060	-173.931
=	<b>Risultato economico di esercizio</b>	6.488.453	7.361.164	4.736.077

Con riferimento all'esercizio 2008, il risultato economico di esercizio innanzi determinato (utile di €7.361.164), sulla base delle risultanze del conto consuntivo dell'ENPAB, differisce dal risultato economico di esercizio nello stesso evidenziato (utile di €514.498), in quanto, disattendendo il disposto di cui all'art.41, primo comma, del

<sup>57</sup> Pari alla differenza fra le sanzioni iscritte e l'importo oggetto di accantonamento nell'apposito fondo rischi.

<sup>58</sup> Costo che, già gravante sul fondo per la previdenza, a seguito delle suddette modifiche regolamentari, è oggetto di diretta imputazione al conto economico.

<sup>59</sup> Il rendimento netto annuo effettivamente conseguito degli investimenti finanziari e patrimoniali [pari alla differenza fra gli interessi e gli altri proventi finanziari e gli oneri inerenti all'attività finanziaria ed i relativi oneri tributari (imposta sostitutiva ex D.Lgs. 461/1997, imposta ex art. 26 D.P.R. 600/73)] è, invece, imputato, a termini dell'art. 36, primo comma, lett. c) del regolamento al Fondo per la previdenza "nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione" (rectius: sino alla concorrenza dell'importo corrispondente alla rivalutazione, al tasso di capitalizzazione, dei montanti contributivi, accreditata sui conti individuali) e, per l'eccedenza - a termini dell'art. 40, primo comma, del regolamento - al fondo di riserva.



regolamento<sup>60</sup>, l'Ente, in presenza di un rendimento netto negativo degli investimenti patrimoniali, ha imputato al conto economico l'ammontare della rivalutazione al tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi (€.6.846.666), mentre, a termini della succitata disposizione regolamentare, avrebbe dovuto imputarla al fondo di riserva di cui all'art. 40 del regolamento, sino alla concorrenza di quest'ultimo (pari ad €.1.257.708), che sarebbe stato conseguentemente azzerato, e, per l'eccedenza (pari ad €.5.588.958 = €.6.846.666 - €.1.257.708), al fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà<sup>61</sup>.

Occorre, inoltre, evidenziare come non tutte le componenti positive e negative di reddito confluiscono nel conto economico, atteso che alcune voci<sup>62</sup> sono imputate ai singoli fondi direttamente e non attraverso il meccanismo dell'iscrizione, a fronte dei relativi ricavi e costi, di corrispondenti poste rettificative.

I particolari criteri seguiti nella sua redazione sono suscettibili di pregiudicare l'idoneità rappresentativa del conto economico, rendendone, inoltre, malagevole il raccordo con lo stato patrimoniale.

Come risulta dalla tabella che segue, l'incremento del "netto patrimoniale" non corrisponde al risultato di esercizio emergente dal conto economico, calcolato quale differenza fra i ricavi ed i costi assunti al netto dei prelievi/accantonamenti incidenti sui fondi iscritti al netto patrimoniale.

---

<sup>60</sup> Che prevede che, qualora il rendimento annuo effettivo degli investimenti risulti inferiore alla variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal fondo di riserva di cui all'art. 40, comma 1, e, in caso di insufficienza, dal fondo di cui all'art. 37 alimentato dalla contribuzione integrativa.

<sup>61</sup> In proposito si osserva che se è vero che il maggior utile d'esercizio 2008 sarebbe, comunque, confluito, nell'esercizio 2009, nel fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, così come vi è confluito il minor utile evidenziato nel consuntivo, non è men vero che a fronte di un maggior utile destinato al fondo di €7.361.164, il fondo stesso avrebbe subito un prelievo di €5.588.958, incrementandosi, pertanto, non di €514.498 ma di €1.772.206.

<sup>62</sup> Sono imputati direttamente al fondo per la previdenza i maggiori o minori contributi soggettivi relativi ad anni precedenti e la restituzione dei montanti, al fondo per l'indennità di maternità i maggiori o minori contributi e le maggiori o minori prestazioni di maternità relativi ad anni precedenti e al fondo per le pensioni il pagamento ratei pensioni di anni precedenti.

**RACCORDO S.P. - C.E.**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
patrimonio netto al 31.12 (A)	235.898.482	262.506.807	299.469.160
patrimonio netto al 31.12 eserc. prec. (B)	200.836.561	235.898.482	262.506.807
incremento/decremento patrimonio netto (C= A-B)	35.061.921	26.608.325	36.962.353
totale ricavi (D)	41.382.588	44.338.530	45.839.766
rettifiche di costi (E)	320.214	871.992	1.705.262
ricavi al netto rettifiche costi (F = D - E)	41.062.374	43.466.538	44.134.504
totale costi (G)	34.894.135	43.824.032	41.103.689
rettifiche di ricavi (H)	26.952.081	29.523.754	33.181.475
accantonamento per sanzioni (I)	110.330	105.385	112.023
costi al netto rettifiche ricavi [L = G -(H-I)]	8.052.384	14.405.663	8.034.237
risultato di esercizio conto economico (M = F - L)	33.009.990	29.060.875	36.100.267
<b>differenza S.P. / C.E. (C-M)</b>	<b>2.051.931</b>	<b>-2.452.550</b>	<b>862.086</b>

Ai fini della riconciliazione delle risultanze rispettive del C.E. e dello S.P. occorre considerare ad incremento/decremento del risultato di esercizio calcolato come innanzi, le voci imputate direttamente ai fondi senza transitare per il C.E.<sup>63</sup>, nonché gli incrementi/decrementi dei fondi stessi a fronte dei quali risultano iscritte a C.E. poste diverse da rettifiche di ricavi/costi per accantonamenti/prelevamenti nei/dai fondi iscritti al netto patrimoniale<sup>64</sup>.

<sup>63</sup> E cioè le voci di cui è menzione nella nota precedente.

<sup>64</sup> Tali sono l'incremento del fondo per la previdenza per maggiore rivalutazione L.335/1995 per anni precedenti ed il decremento dello stesso fondo per interessi e sanzioni accantonati dal 2004 al 2006, dallo stesso stornati a seguito della modifica dei relativi criteri di contabilizzazione, a fronte dei quali, secondo quanto è dato evincere dalle note integrative, risultano iscritti, rispettivamente, nei conti economici relativi agli esercizi 2007, 2008 e 2009, sopravvenienze passive e, nel C.E. relativo all'esercizio 2008, una sopravvenienza attiva, e gli incrementi del fondo per le pensioni per rivalutazione ISTAT relativi agli esercizi 2007 e 2008, il cui ammontare – sempre secondo quanto è dato evincere dalle relative note integrative – risulta iscritto, nei conti economici, fra i "costi per altre prestazioni previdenziali ed assistenziali" (l'omologo importo relativo al 2009 risulta, invece, "più correttamente allocato fra gli accantonamenti statutarî"; cfr. nota integrativa al consuntivo relativo all'esercizio 2009).

Di converso, non vengono ovviamente, in rilievo ai fini di cui al testo, le variazioni incrementative/decrementative dei fondi iscritti al netto patrimoniale aventi carattere meramente compensativo fra i fondi stessi, quale, ad esempio, lo "storno montanti per pensioni" dal fondo per la previdenza cui corrisponde l'accantonamento, di pari importo, nel fondo per le pensioni.

**RICONCILIAZIONE S.P. - C.E.**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>fondo per la previdenza</b>			
maggiori contributi anni precedenti	1.906.426	841.943	908.919
maggior rivalutazione anni precedenti	310.278	168.915	147.825
minori contributi anni precedenti	-117.965	-575.589	-122.286
restituzione montanti contributivi	-98.360	-53.656	-33.877
storno sanzioni e interessi accantonati dal 2004 al 2006		-2.955.978	
<b>fondo indennità maternità</b>			
maggiori contributi anni precedenti	9.014		11.235
minore maternità anni precedenti	8.374		
maggiori prestazioni anni precedenti		-43.880	-7.855
minori contributi anni precedenti		-7.416	
<b>fondo per le pensioni</b>			
rivalutazione Istat	34.164	173.111	
pagamento ratei pensione anni prec.			-41.872
<b>TOTALE</b>	<b>2.051.931</b>	<b>-2.452.550</b>	<b>862.089</b>

o o o

La tabella di cui alla pagina seguente riporta, a livello aggregato, i costi ed i ricavi degli esercizi considerati, la loro rispettiva incidenza sul totale dei componenti positivi e negativi di reddito e la variazione rispetto all'esercizio precedente.

**CONTO ECONOMICO**

*(importi in unità di euro)*

	2006		2007		Variaz.%	2008		Variaz.%	2009		Variaz.%
		%		%			%			%	
<b>RICAVI</b>											
contributi	26.233.055	78,06	28.371.030	68,56	8,15	29.791.146	67,19	5,01	30.635.636	66,83	2,83
interessi e proventi fin.	7.164.834	21,32	10.534.427	25,46	47,03	10.177.429	22,95	-3,39	12.877.238	28,09	26,53
proventi straordinari	55.044	0,16	2.156.917	5,21	3819,53	3.497.963	7,89	62,17	621.630	1,36	-82,23
rettifiche di costi	154.810	0,46	320.214	0,77	106,84	871.992	1,97	172,32	1.705.262	3,72	95,56
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>33.607.743</b>	<b>100,00</b>	<b>41.382.588</b>	<b>100,00</b>	<b>23,13</b>	<b>44.338.530</b>	<b>100,00</b>	<b>7,14</b>	<b>45.839.766</b>	<b>100,00</b>	<b>3,39</b>
<b>COSTI</b>											
prestaz. previdenz. ed assist.	1.213.547	4,13	1.458.013	4,18	20,14	1.700.266	3,88	16,62	2.233.421	5,43	31,36
organi di amm.ne e di controllo	487.565	1,66	513.457	1,47	5,31	749.698	1,71	46,01	697.349	1,70	-6,98
compensi prof.li e lav. aut.	124.506	0,42	153.269	0,44	23,10	229.643	0,52	49,83	219.561	0,53	-4,39
Personale	445.528	1,52	502.705	1,44	12,83	566.787	1,29	12,75	581.192	1,41	2,54
materiali sussidiari e di consumo	44.030	0,15	39.917	0,11	-9,34	35.417	0,08	-11,27	36.384	0,09	2,73
utenze varie	10.902	0,04	9.575	0,03	-12,17	41.923	0,10	337,84	41.837	0,10	-0,21
servizi vari	103.458	0,35	120.587	0,35	16,56	131.930	0,30	9,41	634.471	1,54	380,91
spese godimento beni di terzi		0,00	122	0,00		11.663	0,03	9459,84	16.916	0,04	45,04
spese di stampa	39.240	0,13	59.160	0,17	50,76	40.561	0,09	-31,44	86.520	0,21	113,31
oneri tributari	540.229	1,84	911.177	2,61	68,66	504.422	1,15	-44,64	1.612.696	3,92	219,71
oneri finanziari	1.188.704	4,04	3.663.116	10,50	208,16	9.870.430	22,52	169,45	1.257.152	3,06	-87,26
manutenzione e riparazioni	12.358	0,04	8.492	0,02	-31,28	5.495	0,01	-35,29	5.924	0,01	7,81
costi diversi	50.222	0,17	56.172	0,16	11,85	53.888	0,12	-4,07	107.575	0,26	99,63
ammortamenti e svalutazioni	139.130	0,47	126.984	0,36	-8,73	133.095	0,30	4,81	217.285	0,53	63,26
oneri straordinari	37.327	0,13	319.308	0,92	755,43	225.060	0,51	-29,52	173.931	0,42	-22,72
rettifiche di ricavi	24.966.485	84,91	26.952.081	77,24	7,95	29.523.754	67,37	9,54	33.181.475	80,73	12,39
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>29.403.231</b>	<b>100,00</b>	<b>34.894.135</b>	<b>100,00</b>	<b>18,67</b>	<b>43.824.032</b>	<b>100,00</b>	<b>25,59</b>	<b>41.103.689</b>	<b>100,00</b>	<b>-6,21</b>
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>4.204.512</b>		<b>6.488.453</b>		<b>54,32</b>	<b>514.498</b>		<b>-92,07</b>	<b>4.736.077</b>		<b>820,52</b>
TOTALE A PAREGGIO	33.607.743		41.382.588			44.338.530			45.839.766		

Come evidenziato nella precedente tabella, le entrate contributive (nel novero delle quali è compreso il concorso dello Stato per le prestazioni di maternità), pur essendo in costante aumento in termini assoluti e pur costituendo di gran lunga la principale voce di entrata, manifestano un'incidenza percentuale sul totale dei ricavi in lenta ma costante diminuzione.

Ciò denota il superamento della fase propriamente di avvio della gestione previdenziale ed il crescente rilievo assunto dalle entrate per interessi e proventi finanziari e cioè dai rendimenti lordi degli investimenti dei montanti contributivi.

Questi, come evidenziato nella tabella, presentano un andamento non lineare, subendo le oscillazioni connesse alla volatilità dei mercati finanziari.

La suddetta posta, infatti, incrementatasi nell'esercizio 2007, ha subito una flessione nel 2008 per tornare, quindi, ad aumentare in termini assoluti e percentuali nel 2009.

Ai fini di una compiuta valutazione della gestione patrimoniale, avuto in particolare riguardo ai risultati in termini di remunerazione dei capitali investiti, la voce relativa agli interessi ed altri proventi finanziari deve essere, peraltro, esaminata in connessione con i correlativi oneri e, in tal senso, si procederà infra.

Nella determinazione del risultato degli esercizi 2007 e 2008 hanno concorso proventi straordinari costituiti, rispettivamente, per il 2007 da sopravvenienze attive per "maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti" e per "sanzioni incassate di anni precedenti"<sup>65</sup> e per il 2008, da sopravvenienze attive, oltre che per "sanzioni incassate di anni precedenti", anche ed in misura prevalente per interessi e sanzioni incassati negli esercizi dal 2004 al 2006 stornati dal fondo per la previdenza, ove erano stati accantonati, per adeguarne la composizione alle modificazioni dei criteri di contabilizzazioni conseguenti alle modifiche del regolamento di cui alla delibera del 18 luglio 2007 del C.I.G.

Sul fronte dei costi, vi è da registrare la tendenza al progressivo rapido aumento di quelli per prestazioni previdenziali ed assistenziali.

---

<sup>65</sup> Il cui ammontare, a seguito del relativo incasso, è stato stornato dal Fondo accantonamento interessi e sanzioni - nel quale era stato accantonato - per essere rilevato fra le sopravvenienze attive.

Sull'ammontare complessivo di tali costi incidono, peraltro, non solo i trattamenti pensionistici erogati, in costante crescita<sup>66</sup>, ma anche, a decorrere dall'ultimo trimestre 2008, gli oneri della copertura assicurativa per assistenza sanitaria integrativa in favore degli iscritti.

In ordine ai costi generali di amministrazione, occorre evidenziare come l'incidenza percentuale degli stessi sul totale dei costi sia notevolmente aumentata nel 2009.

**COSTI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE/INCIDENZA PERCENTUALE**

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
organi di amm.ne e di controllo	487.565	513.457	749.698	697.349
compensi prof.li e lav. aut.	124.506	153.269	229.643	219.561
Personale	445.528	502.705	566.787	581.192
materiali sussidiari e di consumo	44.030	39.917	35.417	36.384
utenze varie	10.902	9.575	41.923	41.837
servizi vari	103.458	120.587	131.930	634.471
spese godimento beni di terzi		122	11.663	16.916
spese di stampa	39.240	59.160	40.561	86.520
manutenzione e riparazioni	12.358	8.492	5.495	5.924
costi diversi	50.222	56.172	53.888	107.575
ammortamenti e svalutazioni	139.130	126.984	133.095	217.285
TOTALE (A)	1.456.939	1.590.440	2.000.100	2.645.014
TOTALE COSTI (B)	29.403.231	34.894.135	43.824.032	41.103.689
Incidenza percentuale (A/B %)	4,96%	4,56%	4,56%	6,43%

Occorre, peraltro, osservare come tale risultato consegua, in parte<sup>67</sup>, alla modifica dei criteri di contabilizzazione delle "spese bancarie" (comprendente anche le commissioni di gestione GPM) inserite, nel consuntivo 2009, fra i costi per servizi vari, mentre nei consuntivi relativi agli esercizi precedenti erano iscritte fra gli oneri finanziari<sup>68</sup>.

Occorre, comunque, osservare che, a prescindere dalla soluzione che si adotti in ordine ai relativi criteri di imputazione nel conto economico, le spese e commissioni bancarie al pari di ogni altra componente positiva o negativa del conto economico relativa alla gestione del patrimonio mobiliare concorre alla determinazione del relativo rendimento, che si passa ad esaminare.

<sup>66</sup> Sul punto si rinvia all'esposizione fattane retro, con riferimento alle prestazioni previdenziali.

<sup>67</sup> Depurando l'ammontare dei costi per "servizi vari" dalle "spese bancarie", l'incidenza percentuale dei costi generali di amministrazione sul totale dei costi sarebbe pari al 5,25%.

<sup>68</sup> La nota integrativa al consuntivo 2009 richiama a conforto del mutamento del criterio di imputazione dei suddetti costi, i principi contabili O.I.C. del 13.7.2005 n. 1" (rectius: documento interpretativo n°1 del principio contabile n. 12).

## 10. Il rendimento degli investimenti

I proventi finanziari, che rappresentano i rendimenti degli impieghi del patrimonio sono esposti nella seguente tabella.

<b>Proventi finanziari</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
interessi e premi sui titoli	2.511.446	3.204.705	3.824.993	4.655.512
interessi bancari e postali	703.131	621.174	402.084	427.948
utili da partecipazioni azionarie	230.919	370.573	247.359	307.766
plusvalenze su negoziazione titoli	3.499.294	5.179.669	4.417.581	4.712.555
scarti di emissione positivi	169.798	286.306	767.386	787.718
recupero valore titoli in portafoglio	50.214	312.919	88.300	1.634.774
arrotondamenti attivi	32	78	151	3
interessi ritardato pagamento <sup>69</sup>		559.003	429.575	350.962
Totale a)	7.164.834	10.534.427	10.177.429	12.877.238
<b>Oneri finanziari</b>				
minusvalenze su negoziazione titoli	307.610	365.566	775.289	847.630
scarti di emissione negativi	18.812	31.745	35.360	22.606
spese bancarie (incluse commissioni GPM)	165.031	327.170	431.890	486.522
minusvalenze valut. titoli art. 2426 c.c.	695.883	2.937.749	8.627.705	386.909
altri oneri finanziari	1.369	886	186	7
Totale b)	1.188.705	3.663.116	9.870.430	1.743.674
<b>Oneri tributari</b>				
Imposta sostitutiva D.Lgs 461/97	359.674	690.873	324.240	1.444.489
Imposta ex art. 26 D.P.R. 600/73	119.987	142.918	91.846	111.928
Totale c)	479.661	833.791	416.086	1.556.417
Totale d) (=b+c)	1.668.366	4.496.907	10.286.516	3.300.091
Rendimenti netti (a-d)	5.496.468	6.037.520	-109.087	9.577.147

I rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti sono imputati, sino alla concorrenza dell'importo della rivalutazione, al tasso annuo di capitalizzazione<sup>70</sup>, dei montanti contributivi, al fondo di previdenza per essere accreditati sui singoli conti individuali e, per l'eccedenza, al fondo di riserva.

Qualora, di converso, il rendimento annuo effettivo degli investimenti risulti inferiore alla variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali, alla coper-

<sup>69</sup> La tabella, conformandosi allo schema di calcolo del rendimento netto adottato nelle note integrative ai consuntivi 2007 (pag. 52) e 2009 (pag. 87) - la nota integrativa al consuntivo 2008 non reca analogo conteggio - include fra i proventi finanziari, ai fini della determinazione del rendimento netto, anche gli interessi per ritardato pagamento, che già imputati ad incremento diretto del Fondo per la previdenza, a seguito delle recenti modifiche del regolamento di cui alla delibera del 18 luglio 2007 del C.I.G., sono "imputati a conto economico fra i proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali" (vds. pagg. 27 - 28 della nota integrativa al consuntivo 2007).

Occorre, peraltro, osservare che gli interessi attivi di mora non costituiscono propriamente proventi di investimenti ma hanno, invece, una funzione compensativa e risarcitoria del danno subito dall'Ente che, appunto a causa del tardivo versamento di somme spettantegli, non ha potuto investirle.

<sup>70</sup> Di cui all'art. 1, nono comma, L. 335/1995 ed all'art. 14, quarto comma del regolamento.

tura della relativa differenza si provvede mediante prelievo dal Fondo di riserva e, in caso di insufficienza, dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà alimentato dalla contribuzione integrativa, mentre, in caso di insufficienza dei predetti Fondi, gli accrediti ai singoli conti individuali non possono superare il tasso di rendimento netto annuo degli investimenti effettivamente conseguiti dalla gestione previdenziale<sup>71</sup>.

Nella tabella seguente vengono posti a raffronto, avuto riguardo agli esercizi considerati, i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dall'Ente per effetto degli investimenti mobiliari (ivi compresi gli impieghi in disponibilità liquide), con l'importo della rivalutazione, al tasso di capitalizzazione, (pari a 3,39370% nel 2007, al 3,46250% nel 2008 ed al 3,32010% nel 2009), dei montanti contributivi.

**DIFFERENZA RENDIMENTO EFFETTIVO/RIVALUTAZIONE CONTRIBUTIVA**

*(importi in unità di euro)*

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
rendimento netto annuo effettivo	<b>6.037.520</b>	<b>-109.087</b>	<b>9.577.147</b>
rivalutazione contributiva	<b>5.855.503</b>	<b>6.846.666</b>	<b>7.402.955</b>
Differenza	<b>182.017</b>	<b>-6.955.753</b>	<b>2.174.192</b>

Come già evidenziato nella disamina dei fondi iscritti al patrimonio netto, il rendimento netto annuo conseguito nel 2007 e nel 2009 è stato imputato al fondo per la previdenza, a titolo di rivalutazione dei contributi, per l'ammontare relativo alla rivalutazione stessa, mentre, per la differenza, è stato imputato ad incremento del fondo di riserva.

Nell'esercizio 2008, il risultato negativo della gestione patrimoniale ha concorso alla determinazione del risultato economico di esercizio.

La tabella che segue evidenzia il rendimento percentuale del patrimonio investito.

<sup>71</sup> Art. 41 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.



<b>RENDIMENTO NETTO ANNUO %</b>			
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
rendimento netto annuo A)	6.037.520	-109.087	9.577.147
consistenza media annua attività liquide B)	15.192.664	17.871.265	33.562.858
consistenza media annua attività finanziarie C)	171.032.799	199.586.794	209.487.077
TOTALE D) (= B + C) <sup>72</sup>	186.225.463	217.458.059	243.049.935
rendimento netto annuo % (= A/D*100)	3,2420%	-0,0502%	3,9404%

E' appena il caso di osservare che il rendimento come innanzi determinato differisce dal rendimento calcolato dall'Ente<sup>73</sup>, avuto riguardo agli esercizi 2008 e 2009, pari, rispettivamente, allo 0,14%, per il 2008, ed al 4,14% per il 2009.

La differenza è dovuta alla circostanza che l'ENPAB, nel calcolare il rendimento netto, ha ommesso di considerare, nel novero degli oneri di gestione, "commissioni e bolli su negoziazione titoli", per €.414.220, nel 2008<sup>74</sup>, e "spese bancarie", per €.486.522, nel 2009<sup>75</sup>, con il risultato di determinare, nel primo dei summenzionati esercizi, un modesto rendimento netto in luogo del risultato negativo effettivamente conseguito, e nel secondo dei suddetti esercizi, un lieve miglioramento del risultato della gestione<sup>76 - 77</sup>.

<sup>72</sup> I dati relativi alla consistenza media annua delle attività liquide e delle attività finanziarie, calcolate quale media aritmetica delle rispettive consistenze medie trimestrali a loro volta calcolate quale semisomma delle consistenze ad inizio ed al termine di ciascun trimestre, sono indicati nelle tabelle di calcolo della "redditività della gestione mobiliare" riportate, per quanto attiene agli esercizi 2007 e 2008, nella relazione sulla gestione di cui ai consuntivi relativi agli esercizi predetti e trasmessa, per quanto attiene al 2009, dall'Ente, atteso che la relazione sulla gestione relativa al 2009 non reca analoga tabella.

<sup>73</sup> Con le tabelle di "redditività della gestione mobiliare" di cui è menzione nella nota precedente.

<sup>74</sup> Nell'esercizio 2008, le commissioni ed i bolli per negoziazione titoli erano compresi fra gli oneri finanziari.

<sup>75</sup> Nel consuntivo 2009 le "spese bancarie" sono state inserite fra i costi per servizi vari.

La suddetta voce di costo, riferita, come leggesi nella nota integrativa, alle spese bancarie ed alle commissioni di gestione delle G.P.M., corrisponde alle voci di costo "commissioni e bolli su negoziazione titoli" e "spese bancarie" di cui ai consuntivi relativi agli esercizi precedenti.

La nota integrativa relativa al 2009, in corrispondenza delle "spese bancarie", indica, infatti, quale omologo importo relativo al precedente esercizio 2008, l'importo di €. 431.980, pari, appunto, alla somma delle "commissioni e bolli su negoziazione titoli" per €.414.220 e delle "commissioni e spese bancarie" per €.17.670.

<sup>76</sup> Occorre, peraltro, osservare che la documentazione presentata dall'ENPAB nel corso dell'audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente svoltasi, in data 30.6.2010, innanzi alla Commissione bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla situazione economico finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali (allegata al relativo resoconto stenografico in Atti Parlamentari - XVI legislatura - enti gestori - seduta del 30.06.2010), indica, quali tassi di rendimento netti della gestione mobiliare, tassi del 3,50% nel 2007, dello 0,15% nel 2008 e del 4,51% nel 2009, e cioè rendimenti superiori non solo a quelli di cui alla surriportata tabella, ma anche ai differenti e migliori tassi di redditività determinati dall'Ente, per effetto dell'errore evidenziato nel testo, con le suddette tabelle di redditività della gestione mobiliare.

<sup>77</sup> Il rendimento percentuale netto indicato nella tabella di cui al testo andrebbe, peraltro, opportunamente ricalcolato, escludendo dal novero dei proventi finanziari, gli interessi moratori, nonostante la loro inclusione fra i proventi finanziari.

La tabella seguente pone a confronto il tasso annuo di capitalizzazione ex art. 1, nono comma, L. 335/1995 con il rendimento effettivo netto conseguito dall'Ente.

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2008</b>
tasso di capitalizzazione	3,3937%	3,4625%	3,3201%
rendimento netto effettivo	3,2420%	-0,0502%	3,9404%

Come risulta dalle surriportate tabelle:

- nell'esercizio 2007, il rendimento netto effettivo conseguito dall'Ente, pur inferiore, in termini percentuali, rispetto al tasso di capitalizzazione, ha nondimeno assicurato l'integrale copertura della rivalutazione dei montanti contributivi <sup>78</sup>;
- nell'esercizio 2008, l'Ente non ha coperto nemmeno in parte la rivalutazione dei montanti contributivi con il rendimento dei propri investimenti, non avendone conseguito alcuno, ma avendo, invece, riportato una perdita;
- nell'esercizio 2009, il rendimento effettivo annuo conseguito è stato superiore, in termini assoluti, alla rivalutazione dei montanti contributivi e, in termini percentuali, al relativo tasso di capitalizzazione.

---

Considerato infatti, che il divisore e cioè l'ammontare dei capitali investiti ovviamente non comprende gli importi oggetto di ritardato pagamento (che, appunto in quanto tali, non hanno potuto formare oggetto degli investimenti), del pari il dividendo non dovrebbe comprendere i relativi interessi.

Il rendimento netto effettivo annuo, così ricalcolato, è pari, in termini assoluti, ad €.5.478.517 nel 2007, ad -€ 538.662 nel 2008, ed ad €.9.226.456 nel 2009, e, in termini percentuali, al 2,94% nel 2007, a -0,25% nel 2008 ed al 3,80% nel 2009.

<sup>78</sup> Ciò che si spiega considerando che l'ammontare della consistenza media delle attività finanziarie e della liquidità è superiore all'ammontare dei montanti contributivi oggetto di rivalutazione.

## 11. Il bilancio tecnico

In conformità alla previsione di cui all'art. 2, secondo comma, del D.Lgs. 509/1994 (applicabile all'ENPAB a termini dell'art.6, settimo comma, D.Lgs. 103/1996), lo Statuto dell'Ente<sup>79</sup> dispone che la gestione economico-finanziaria dell'Ente debba costantemente mirare ad assicurare il principio di equilibrio del bilancio coerentemente alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico che, con periodicità almeno triennale, deve essere predisposto e deliberato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'esame del Collegio dei Sindaci ed all'approvazione del Consiglio di Indirizzo Generale.

La redazione del bilancio tecnico attuariale è finalizzata alla individuazione delle condizioni di equilibrio della gestione previdenziale, e, pertanto della sua sostenibilità finanziaria che, secondo l'originaria formulazione dell'art. 3, dodicesimo comma, della L. 335/1995, doveva ricondursi ad un arco temporale non inferiore a 15 anni e che, a seguito delle modifiche apportate alla suddetta norma dal comma 763 della L. 296/2006, deve aver riguardo ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni.

La disposizione da ultimo menzionata ha demandato la determinazione dei criteri di redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria ad un decreto, quindi emanato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 29.11.2007, a termini del quale, fermo restando quanto disposto dall'art. 1 comma 763 della citata legge n.296/2006, "è opportuno che il bilancio tecnico sviluppi, per un migliore andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezione dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data di elaborazione".

Il cit. D.I. ha previsto che il bilancio tecnico debba essere redatto sulla base dei criteri e parametri standard elencati nello stesso decreto, prevedendo, peraltro che l'Ente possa derogarvi, qualora presenti elementi di specificità che rendano il loro utilizzo non prudenziale o non appropriato, fermo restando l'obbligo di fornire, in allegato al bilancio, una proiezione delle poste di bilancio effettuata sulla base dei parametro standard.

Lo studio di consulenza attuariale all'uopo incaricato dall'Ente ha predisposto, nel

---

<sup>79</sup> Artt. 7, primo comma, lett. g), 10, primo comma, lett. d) e 19, quinto e sesto.

A termini dell'art. 19, undicesimo comma. dello Statuto, il bilancio tecnico deve essere trasmesso, in uno al bilancio dell'esercizio nel corso del quale è stato predisposto e depositato, ai Ministeri vigilanti.

marzo 2008, il bilancio tecnico 2007/2056 che, come evidenziato nelle premesse della relazione, non ha potuto seguire le indicazioni contenute del cit. D.I. del 28.11.2007 (pubblicato nella G.U. del 06.02.2008 n. 31) per quanto attiene "alle ipotesi esogene da adottare relativamente, ad esempio, alla consistenza della popolazione prevista, allo sviluppo delle linee di carriera dei redditi e dei volumi d'affari ed ai tassi di rendimento del patrimonio, perché non ancora disponibili alla data delle elaborazioni" e che è stato completato, nel settembre dello stesso anno, da un'appendice, che ha recepito le suddette indicazioni<sup>80</sup>.

Il bilancio tecnico è stato, quindi, deliberato, in data 22 ottobre 2008 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente ed approvato, dal C.I.G. con delibera del 24 novembre 2008<sup>81</sup>.

Considerati i motivi per i quali il primo dei summenzionati bilanci tecnici, e cioè quello predisposto nel marzo 2008, si è dipartito dagli standard ministeriali, è quanto meno dubbio se lo stesso possa propriamente considerarsi un "bilancio tecnico specifico" in contrapposizione al "bilancio tecnico standard", redatto nel settembre 2008, o non debba, piuttosto, considerarsi superato da quest'ultimo.

Il bilancio tecnico 2007/2056, redatto nel settembre 2008, evidenzia saldi previdenziali costantemente positivi sino a tutto il 2035, sicché il primo anno in cui, secondo le relative previsioni, la differenza fra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche dovrebbe risultare negativa è il 2036<sup>82</sup>.

Di converso, il saldo di bilancio, che considera oltre le entrate e le prestazioni predette, anche i redditi patrimoniali, da un lato, e le spese di gestione, dall'altro, non assumerebbe mai valore negativo, durante l'intero arco temporale cui ha riguardo il bilancio tecnico, con l'effetto, secondo le relative previsioni, di un costante incremento del patrimonio.

Nella tabella che segue sono riportate le entrate, le uscite, i saldi e l'andamento

---

<sup>80</sup> Occorre osservare che il bilancio tecnico predisposto nel marzo 2008 attribuiva rilievo, ai fini della previsione dell'incremento dei redditi, anche all'incremento dovuto alla carriera, che non è stato, invece, considerato nell'appendice del settembre 2008.

<sup>81</sup> Con nota del 27.12.2010, all'esito del relativo esame, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha espresso l'avviso che dai risultati delle valutazioni attuariali non emergono criticità dal punto di vista della stabilità della gestione ma che, dal lato dell'adeguatezza delle prestazioni erogate, gli indicatori fanno emergere l'opportunità di un attento monitoraggio dell'andamento del livello delle pensioni.

<sup>82</sup> In proposito, è appena il caso di osservare che vertendosi in ipotesi di gestione previdenziale contributiva a capitalizzazione non può, ovviamente, attribuirsi al saldo previdenziale il medesimo fondamentale rilievo che assume nei sistemi retributivi a ripartizione.

della gestione dall'anno 2007 all'anno 2056, di cui al bilancio tecnico redatto nel settembre 2008, secondo lo schema di bilancio analitico (BTA) allegato al summenzionato D.I. del 29/11/2007.

ANNO	PATRIMONIO A INIZIO ANNO	ENTRATE					USCITE				SALDO PREVIDENZIALE	SALDO	PATRIMONIO A FINE ANNO	ANNO
		CONTRIBUTI			REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE	PENSIONI	ALTRE PRESTAZIONI	SPESE DI GESTIONE	TOTALE USCITE				
		SOGGETIVI	INTEGRATIVI	TOTALI										
2007	200.836	19.360	6.243	25.603	6.828	32.431	305	2	1.561	1.868	25.298	30.563	231.399	2007
2008	231.399	19.740	6.340	26.080	7.868	33.948	523	4	1.585	2.112	25.557	31.836	263.235	2008
2009	263.235	20.077	6.425	26.502	8.950	35.452	780	5	1.606	2.391	25.722	33.061	296.296	2009
2010	296.296	20.427	6.518	26.945	10.074	37.019	1.030	3	1.630	2.663	25.915	34.356	330.652	2010
2011	330.652	20.872	6.617	27.489	12.234	39.723	1.494	3	1.654	3.151	25.995	36.572	367.224	2011
2012	367.224	21.179	6.680	27.859	13.587	41.446	2.104	9	1.670	3.783	25.755	37.663	404.887	2012
2013	404.887	21.446	6.721	28.167	14.981	43.148	2.901	5	1.680	4.586	25.266	38.562	443.449	2013
2014	443.449	21.780	6.794	28.574	16.408	44.982	3.683	7	1.699	5.389	24.891	39.593	483.042	2014
2015	483.042	22.085	6.861	28.946	17.873	46.819	4.555	5	1.715	6.275	24.391	40.544	523.586	2015
2016	523.586	22.346	6.888	29.234	19.373	48.607	5.630	4	1.722	7.356	23.604	41.251	564.837	2016
2017	564.837	22.619	6.909	29.528	20.899	50.427	6.846	5	1.727	8.578	22.682	41.849	606.686	2017
2018	606.686	22.891	6.946	29.837	22.447	52.284	8.174	7	1.737	9.918	21.663	42.366	649.052	2018
2019	649.052	23.247	7.001	30.248	24.015	54.263	9.492	11	1.750	11.253	20.756	43.010	692.062	2019
2020	692.062	23.637	7.084	30.721	25.606	56.327	10.823	7	1.771	12.601	19.898	43.726	735.788	2020
2021	735.788	24.124	7.195	31.319	25.753	57.072	12.278	8	1.799	14.085	19.041	42.987	778.775	2021
2022	778.775	24.616	7.322	31.938	27.257	59.195	13.581	20	1.831	15.432	18.357	43.763	822.538	2022
2023	822.538	25.110	7.436	32.546	28.789	61.335	15.030	15	1.859	16.904	17.516	44.431	866.969	2023
2024	866.969	25.639	7.567	33.206	30.344	63.550	16.445	17	1.892	18.354	16.761	45.196	912.165	2024
2025	912.165	26.180	7.696	33.876	31.926	65.802	18.016	16	1.924	19.956	15.860	45.846	958.011	2025
2026	958.011	26.740	7.823	34.563	33.530	68.093	19.719	20	1.956	21.695	14.844	46.398	1.004.409	2026
2027	1.004.409	27.250	7.932	35.182	35.154	70.336	21.655	36	1.983	23.674	13.527	46.662	1.051.071	2027
2028	1.051.071	27.835	8.070	35.905	36.787	72.692	23.693	24	2.018	25.735	12.212	46.957	1.098.028	2028
2029	1.098.028	28.431	8.202	36.633	38.431	75.064	25.869	51	2.051	27.971	10.764	47.093	1.145.121	2029
2030	1.145.121	29.052	8.341	37.393	40.079	77.472	28.112	50	2.085	30.247	9.281	47.225	1.192.346	2030
2031	1.192.346	29.647	8.468	38.115	36.963	75.078	30.569	58	2.117	32.744	7.546	42.334	1.234.680	2031
2032	1.234.680	30.196	8.591	38.787	38.275	77.062	33.096	69	2.148	35.313	5.691	41.749	1.276.429	2032
2033	1.276.429	30.823	8.723	39.546	39.569	79.115	35.741	124	2.181	38.046	3.805	41.069	1.317.498	2033
2034	1.317.498	31.461	8.874	40.335	40.842	81.177	38.303	129	2.219	40.651	2.032	40.526	1.358.024	2034
2035	1.358.024	32.118	9.023	41.141	42.099	83.240	40.893	162	2.256	43.311	248	39.929	1.397.953	2035
2036	1.397.953	32.888	9.219	42.107	43.337	85.444	43.170	180	2.305	45.655	-1.063	39.789	1.437.742	2036
2037	1.437.742	33.621	9.404	43.025	44.570	87.595	45.629	239	2.351	48.219	-2.604	39.376	1.477.118	2037
2038	1.477.118	34.445	9.619	44.064	45.791	89.855	48.186	244	2.405	50.835	-4.122	39.020	1.516.138	2038
2039	1.516.138	35.315	9.853	45.168	47.000	92.168	50.861	334	2.463	53.658	-5.693	38.510	1.554.648	2039
2040	1.554.648	36.205	10.084	46.289	48.194	94.483	53.606	321	2.521	56.448	-7.317	38.035	1.592.683	2040
2041	1.592.683	37.122	10.331	47.453	54.151	101.604	56.405	352	2.583	59.340	-8.952	42.264	1.634.947	2041
2042	1.634.947	38.294	10.662	48.956	55.588	104.544	58.898	418	2.666	61.982	-9.942	42.562	1.677.509	2042
2043	1.677.509	39.512	11.004	50.516	57.035	107.551	61.202	356	2.751	64.309	-10.686	43.242	1.720.751	2043
2044	1.720.751	40.771	11.364	52.135	58.506	110.641	63.398	396	2.841	66.635	-11.263	44.006	1.764.757	2044
2045	1.764.757	42.065	11.735	53.800	60.002	113.802	65.388	404	2.934	68.726	-11.588	45.076	1.809.833	2045
2046	1.809.833	43.321	12.127	55.448	61.534	116.982	67.172	376	3.032	70.580	-11.724	46.402	1.856.235	2046
2047	1.856.235	44.316	12.527	56.843	63.112	119.955	68.834	406	3.132	72.372	-11.991	47.583	1.903.818	2047
2048	1.903.818	45.375	12.952	58.327	64.730	123.057	70.394	368	3.238	74.000	-12.067	49.057	1.952.875	2048
2049	1.952.875	46.470	13.392	59.862	66.398	126.260	71.996	458	3.348	75.802	-12.134	50.458	2.003.333	2049
2050	2.003.333	47.609	13.848	61.457	68.113	129.570	73.721	433	3.462	77.616	-12.264	51.954	2.055.287	2050
2051	2.055.287	48.758	14.310	63.068	69.880	132.948	75.294	464	3.578	79.336	-12.226	53.612	2.108.899	2051
2052	2.108.899	49.938	14.782	64.720	71.703	136.423	76.868	440	3.696	81.004	-12.148	55.419	2.164.318	2052
2053	2.164.318	51.198	15.289	66.487	73.587	140.074	78.423	431	3.822	82.676	-11.936	57.398	2.221.716	2053
2054	2.221.716	52.521	15.820	68.341	75.538	143.879	79.943	486	3.955	84.384	-11.602	59.495	2.281.211	2054
2055	2.281.211	53.861	16.360	70.221	77.561	147.782	81.505	497	4.090	86.092	-11.284	61.690	2.342.901	2055
2056	2.342.901	55.296	16.934	72.230	79.659	151.889	83.022	527	4.234	87.783	-10.792	64.106	2.407.007	2056

In conformità alla previsione normativa di cui all'art. 6 del cit. D.I. del 29.11.2007, il bilancio tecnico reca, al fine della verifica dell'adeguatezza delle prestazioni, un calcolo dei tassi di sostituzione, e cioè del rapporto fra la pensione complessiva annua al momento del pensionamento e l'ultimo reddito percepito da iscritto attivo, avuto riguardo ad alcune figure tipo particolarmente significative di iscritti.

Le relative risultanze evidenziano che, ad esempio, un iscritto che nel 2006 avesse 23 anni ed un reddito di €.15.000 e che nel 2048, all'atto del pensionamento, avesse 65 anni di età, 42 anni di anzianità contributiva ed un reddito di €.69.212 avrebbe diritto, al tasso di trasformazione in vigore nel 2006, ad una pensione di €.21.398, pari ad appena il 30,9% dell'ultimo reddito, mentre un iscritto che nel 2006 avesse 44 anni, 10 anni di anzianità contributiva ed un reddito di €.25.000 e che, nel 2027 andasse in pensione a 65 anni di età, con 31 anni di anzianità contributiva ed un reddito di €.52.709, avrebbe diritto ad una pensione di soli €.10.343 pari ad appena il 19,6% dell'ultimo reddito.

I surriportati esempi evidenziano come il profilo di maggiore criticità per la gestione previdenziale dell'ENPAB, come più in generale per i sistemi contributivi a capitalizzazione, non sia l'equilibrio finanziario di lungo periodo, ma l'assoluta inadeguatezza delle pensioni.

Ciò che dovrebbe indurre ad una riflessione in ordine alla congruità di un prelievo contributivo stabilito per i professionisti, in misura notevolmente inferiore a quello previsto per le altre categorie di lavoratori.

Nell'ottobre 2010 è stato predisposto il bilancio tecnico 2010/2059, in due versioni, comprendente, cioè, sia un bilancio tecnico specifico redatto tenendo conto della peculiarità della categoria mediante l'utilizzo di rilevazioni tratte da esperienze sulla popolazione dei biologi, sia un bilancio tecnico standard, redatto seguendo le indicazioni del D.I. del 28.11.2007.

Il suddetto bilancio deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2010, è stato quindi, approvato dal C.I.G. con delibera n. 7 del 24 novembre 2010.

Il primo anno di saldo previdenziale negativo è individuato nel 2039, secondo l'ipotesi specifica e nel 2036, secondo l'ipotesi standard.

In entrambe le versioni, poi, le previsioni del saldo di bilancio sono positive per l'intero cinquantennio, con conseguente costante incremento del patrimonio.

Avuto riguardo all'adeguatezza delle prestazioni, occorre osservare che le previsioni sul punto del bilancio tecnico del 2010, presumibilmente in dipendenza dell'applicazione dei nuovi (meno favorevoli) coefficienti di trasformazione, evidenzia-

no un livello di prestazioni ed un tasso di sostituzione ancor più modesto di quello, già assai contenuto, prefigurato nel precedente bilancio tecnico.



## 12. Conclusioni

I consuntivi dell'Ente nazionale di previdenza a favore dei biologi (E.N.P.A.B.), evidenziano, con riferimento a tutti gli esercizi in esame, risultati economici positivi nonché il costante incremento, nel triennio considerato, del patrimonio netto.

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>6.488.453</b>	<b>514.498</b>	<b>4.736.077</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>235.898.482</b>	<b>262.506.807</b>	<b>299.469.160</b>

Non tutte le componenti positive e negative di reddito confluiscono nel conto economico, essendovene alcune imputate, omisso medio, ai fondi dello stato patrimoniale; d'altro canto, per effetto del sistema di accantonamenti e prelevamenti che connota l'assetto contabile, il risultato economico di esercizio è determinato avuto riguardo solo ad alcune delle voci di ricavo e di costo.

Ciò comporta che le risultanze rispettive del conto economico e dello stato patrimoniale non si raccordano agevolmente.

Avuto riguardo, poi, allo stato patrimoniale, va evidenziato come per alcuni dei fondi inclusi nel netto patrimoniale<sup>83</sup>, la suddetta classificazione non appare appropriata, atteso che agli stessi, costituiti a fronte di passività certe e/o probabili, deve annettersi natura di fondi oneri e pertanto di elementi del passivo.

Appare, pertanto, auspicabile una modifica dei criteri seguiti nella redazione dei consuntivi, avuto riguardo ai profili innanzi evidenziati.

Gli evidenziati scostamenti fra i costi di cui al consuntivo e le previsioni di cui al bilancio preventivo - cui deve annettersi, in parte qua, efficacia autorizzatoria - evidenziano la necessità di una maggiore attenzione ai profili programmatori della gestione.

La disamina dei bilanci tecnici dell'E.N.P.A.B., non evidenzia criticità in relazione alla sostenibilità finanziaria della gestione previdenziale, ma ne evidenzia in ordine all'adeguatezza nel tempo dei trattamenti pensionistici.

---

<sup>83</sup> Ed in particolare per il fondo per la previdenza, per il fondo per le pensioni, per il fondo per l'indennità di maternità e per il fondo per gli interventi di assistenza.

Va, peraltro, rilevato che per quanto contenuti siano stati gli effetti della recente crisi dei mercati finanziari sul patrimonio dell'Ente, gli stessi debbano indurre ad una riflessione sui criteri della relativa gestione, avuto riguardo in particolare alla necessità di adozione di strategie di investimento ispirate all'esigenza di garantire, in ogni caso, la conservazione del capitale investito, e, pertanto, di minimizzare il rischio di perdite connesse alla volatilità dei mercati finanziari.

Va, inoltre, evidenziato che, al fine di assicurare l'adeguatezza delle prestazioni, si palesa opportuno un aumento del contributo soggettivo obbligatorio.

In proposito, occorre osservare che le norme all'esame del Parlamento che prevedono la possibilità di aumento del contributo integrativo e la sua parziale destinazione ad incremento dei montanti contributivi potrebbero concorrere alla soluzione delle problematiche inerenti all'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche.

E' evidente che la possibilità, de iure condendo, di destinare le eventuali economie gestionali ad incremento dei montanti contributivi dovrebbe rendere viepiù opportuna una rigorosa politica di contenimento dei costi, in disparte le ipotesi in cui la riduzione dei costi stessi è già imposta dal legislatore, come rilevato con particolare riferimento alle spese per gli organi.